GAZZETTA PIEMONTESE

Che cosa si vuole?

In questi giorni che si è parlato tanto di nuove combinazioni ministeriali, di rimpasti generali e dell'avvento e il connubio degli on. Crispi e Zanardelli coll'on. Depretis, osservando colla più grande calma lo svolgersi degli avvenimenti e leggendo le critiche e le lodi che a vicenda si innalzavano contro o in favore della combinazione, abbiamo cercato di indovinare che cosa veramente si volesse o si pensasse da una parte e dall'altra; ma dobbiamo ingenuamente confessare che non siamo riusciti a capirne nulla.

Per taluni, accoppiare nello stesso Ministero Depretis e Robilant con Crispi e Zanardelli, significa fare un Ministero forte a larga base parlamentare. Però, se si domanda loro per quali motivi e con che mezzi il nuovo Ministero acquisterà forza e allargherà la base, in vero sono imbarazzati a rispondere.

Per costoro non si fa questione di concetti, di programmi da svolgere, di progetti da eseguire. Essi non vedono altro se non che Depretis è un valore o una forza, — Crispi e Zanardelli rappresentano un altro valore ed un'altra forza; epperò pensano che, unendoli insieme questi due valori e queste due forze, si abbia per risultato netto il totale loro. Ragionano con molto candore: Depretis e Robilant, più Crispi e Zanardelli, danno un totale grosso, cioè... Depretis-Robilant-Crispi-Zanardelli, il qual totale, sempre secondo questi taciloni, niun dubbio che riuscirà di gran lunga maggiore che non ciascuna delle due poste, e cioè i quattro uomini insieme valgono assai meglio di due soli insieme o di ciascuno di essi separatamente.

Noi osserviamo solamente questo: che due forze unite insieme dànno realmente per totale la somma di esse, ma purchè le due forze abbiano la stessa direzione; che se hanno direzione diversa e contraria, la unione delle due forze dà invece per risultato una forza assai minore, dà cioè per risultato la differenza fra loro. Che se poi entrambe sono di egual valore, ma in senso opposto, le due forze unite insieme non si addizionano, ma si elidono completamente. Poniamo: se Depretis e Crispi la pensano ugualmente ed hanno tendenze nello stesso senso, l'unione loro può dare per risultato una forza e potenza doppia; ma se ugualmente non pensano e tendessero in senso opposto, una forza contrasterebbe l'altra, e, unendosi insieme, i due uomini si eliderebbero a vicenda. E allora altro che Ministero forte! si avrebbe un Ministero immobile, inetto a far nulla.

Altri ragionano altrimenti:

— Il Depretis ha la Maggioranza ed ha una potenza parlamentare; gli onorevoli Crispi e Zanardelli hanno per sè un nucleo forte che, seguendoli, può accrescere la maggioranza del Depretis. Procuriamo anche forzatamente questa unione od accessione; e siccome l'accessorio deve seguire il principale, resta ben definito che il gruppo Crispi-Zanardelli deve essere assorbito e deve cedere come accessorio al nucleo principale del Depretis: l'accessione non produrrà che l'ingrandimento del partito principale.

E anche qui il ragionamento calzerebbe se non fosse di un ostacolo e di una condizione a cui essi non badano o fingono di non badare. In vero perchè segua l'accessione, bisogna che la cosa principale e l'accessoria abbiano a un dipresso gli stessi caratteri e siano della stessa natura; così non può avvenire, o, avvenuta, non durerebbe l'accessione del gruppo Crispi al gruppo Depretis, se i componenti dell'uno e dell'altro gruppo non abbiano le stesse idee, o, per lo meno, non si siano accordati sopra alcuni essenziali argomenti.

E veniamo infine ad un altro concetto che non vogliamo confessare perchè è poco confessabile, ma che comprendiamo ispiri parecchi degli antichi meno autorevoli, ma più interessati ministeriali. Costoro in cuor loro fanno un calcolo assai volgare, ma altrettanto conveniente per sè: — Depretis, essi dicono, è Depretis; l'abbiamo con noi e per noi, nè bisogna che cada, perchè senza lui noi siamo perduti. Se non che contro il Depretis stanno parecchi e sovratutto gli on. Crispi e Zanardelli; attiriamoli adunque nelle reti nostre e del nostro capitano, e pensi lui poi a sbrigarsene e a distruggerli. Se Orazio-Depretis non ha potenza e vigore da affrontare insieme tutti i Curiazi dell'Opposizione, può però abbatterli ancora distaccandoli ad uno ad uno. — Ed ecco lo scalmanarsi per distaccare gli on. Crispi e Zanardelli, od anche uno solo dei due.

I primi sono ingenui ed imprudenti, i secondi sono spensierati, i terzi sono addirittura briccone; i primi e i secondi possono credersi in buona fede e si può ammettere che ragionino anche male e sconsideratamente, ma tuttavia nell'interesse del Governo e del Paese; i terzi sono colpevoli egoisti che non mirano se non all'interesse proprio, questa loro soddisfazione costi che vuole al Paese ed al corretto sistema parlamentare.

Tutti quanti hanno un torto: pensano solamente alle persone e non vedono che partiti e gruppi personali, come se i capi-gruppo e i capi-parte fossero capitani di ventura, mentre invece essi acquistano forza ed hanno seguito solo in quanto rappresentano i concetti e le idee dei loro seguaci e aderenti. Tutti quanti riescono ad un cattivo risultato: a scemare anzichè ad accrescere forza al Ministero di là da venire, e a non risolvere nulla di buono.

Noi vogliamo provarci a risolvere la questione che si affaccia oggi, tenendo invece via ben diversa. E cominciamo ad esaminare i fatti, poi parleremo delle persone.

Niun dubbio che siamo in un periodo pericoloso e difficile; il presente Ministero non può nè affrontare, nè risolvere le questioni urgenti; non potrebbe nemmeno sussistere; e vive a patto di mancare a uno dei primi suoi uffici: negando ogni controllo al Parlamento, anzi sopprimendo addirittura le Camere.

Quali sono queste quistioni imminenti, urgenti che il Ministero attuale non sa nè può risolvere?

La quistione africana e la politica coloniale;

La quistione finanziaria;

La quistione dei lavori pubblici.

A questo bisogna fermarsi prima di discutere le persone; e questo esamineremo noi prossimamente di fronte alla presente condizione politica e parlamentare.

Consiglio Provinciale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA 1887.
Seduta del 30 marzo.

La seduta è aperta alle ore 12,50. Presidente l'onorevole Boselli.

Assiste alla seduta, in qualità di regio commissario, il prefetto conte Lovera di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Battaglietti, Bertetti, Bertolotti, Boglione, Borella, Borelli, Cacherano d'Osasco, Carizza, Chiapusso, Chiaves, Chicco, Chiesa, Cibrario, Compans di Brichanteau, Dallosta, Daneo, Davico, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Revel, Di Sambuy, Duc, Farinet, Ferreri, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Luciano, Mazzuchelli, Meano, Mondino, Nigra, Palberti, Perrone di San Martino, Pinchia, Poet, Quilico, Rossi, Rossotti, Rovetti, Scotti, Soldati, Tabasso, Tegas, Tensi, Tibone, Valperga di Masino, Vegezzi.

I consiglieri Radicati di Brozolo, Colombini e Pernati scusano per varie ragioni la loro assenza dalla seduta.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Berti, quale presidente della Società Filotecnica, ringrazia per lettera l'Amministrazione della Provincia pel locale concesso a quella Società.

Dà inoltre varie comunicazioni circa la sollecitazioni per i provvedimenti ferroviari, circa il Consorzio della Val Grande di Lanzo, ed altre.

Legge poi una lettera del cons. Jona, colla quale questi presenta le proprie dimissioni.

Il Consiglio prende atto.

AMBROGGIO, successore di Paolo Massa nella rappresentanza del mandamento di Rivarolo e Rivara, ne commemora con eloquenti parole la memoria.

Il PRESIDENTE si unisce alle parole dell'Ambroggio, certo d'interpretare il sentimento dell'intero Consiglio.

Propone un indirizzo telegrafico alla famiglia Massa.

AMBROGGIO propone che si mandi un telegramma al Comune di Levone, ove nacque il Massa.

LOVERA, commissario regio, si associa alle dimostrazioni del Consiglio a nome del Governo.

***

Comunicazioni di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

Sono approvate senza discussione.

***

Determinazione delle norme pel conferimento della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92.

In queste determinazioni, Deputazione e Commissione di finanza sono perfettamente d'accordo.

Il Consiglio le approva.

***

Nuove classificazioni di strade.
Comunicazioni della Commissione.

COMPANS, presidente della Commissione, espone che il lavoro della Commissione è compiuto, ma si credette opportuno di soprassedere finchè sia dichiarato chiuso il periodo della trasmissione delle istanze. Quando tale periodo sia chiuso, la Commissione si assume di presentare in venti giorni la sua relazione.

NIGRA trova che la Commissione avrebbe dovuto compiere i suoi studi sulle domande che aveva, rimandando le altre. Ad ogni modo sollecita questa discussione, che è tanto attesa dalle popolazioni.

DANEO, per la Deputazione provinciale, dichiara che essa è agli ordini del Consiglio; però la Deputazione credette fosse equo dar corso anche alle ultime istanze pervenute.

TEGAS osserva che la questione dovrebbe essere trattata all'epoca della discussione del bilancio. Non crede quindi si fissi epoca precisa a questo riguardo.

BERTETTI è di opposto parere, poichè, rimandando la discussione al prossimo bilancio, si perde un nuovo anno.

ROSSI vorrebbe fosse ancor tenuta aperta la via per nuove istanze fino al giorno del voto del Consiglio su questo nuovo *omnibus* stradale.

***

ROSSI fa una mozione relativa alla sala in cui tiene le sue sedute il Consiglio, ristretta per modo che non trovano in essa posto tutti i consiglieri.

DEMICHELIS. Gli studi sono fatti, non manca più che una perizia per completarli. Sarà presentata la relazione al tempo della discussione del nuovo bilancio.

***

Determinazione dell'ubicazione del ponte sull'Orco fra San Benigno e Foglizzo lungo la strada provinciale Leynì-Foglizzo.

FROLA, continuando la proposta Bertetti del 29 ottobre 1886, propone che, ferma restando l'ubicazione del ponte stabilita dalla Deputazione provinciale, si costruisca una strada di accesso fra il ponte ed il Comune di Montanaro.

Dopo viva discussione fra i consiglieri FRESCOT, CIBRARIO, BERTETTI, DI MASINO e MONDINO, si adotta la seguente soluzione concordata fra la Deputazione e la Commissione delle opere pubbliche:

« Il Consiglio, tenendo ferma l'ubicazione del ponte già deliberato dalla Deputazione provinciale, e adottando in massima il progetto di mettere in comunicazione con tronco di strada provinciale il ponte di Foglizzo colla stazione di Montanaro, incarica la Deputazione di presentare simultaneamente una proposta concreta, coordinandola coi precedenti della pratica e nei limiti di spesa deliberati. »

Quest'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

***

Scuola pratica d'agricoltura.

CHICCO riferisce sull'argomento.

Per l'ubicazione di questa Scuola pervennero istanze da Pinerolo, Villafranca, Caluso, dagli Artigianelli di Rivoli e da altri. La Commissione scelse fra tutte la proposta del Comune di Caluso, come la più conveniente.

Restano da concretarsi alcune condizioni relative al complemento dei fabbricati, ad una permuta di terreni e alla spesa di manutenzione e di tasse sui fabbricati.

La spesa d'impianto sarà di lire 20,000, di cui 7 od 8000 lire verrebbero a gravare il bilancio della provincia.

LUCIANO propone una sospensiva.

DELGROSSO nota che la sospensiva venne già altra volta votata, sarebbe ora inopportuna.

POET chiede per qual tempo concede la stabile il Comune di Caluso, e se non convenga meglio accettare la proposta Villafranca, che offre in proprietà il podere Pignatelli.

CHICCO osserva che sul podere Pignatelli gravano vincoli testamentari.

DI BALME presenta pure una proposta di sospensiva finchè non sia intervenuta l'annuenza a tutti gli obblighi posti dal Comune di Caluso.

CHIAVES combatte la sospensiva; il Consiglio dia un voto esplicito; dopo si concreteranno tutti gli obblighi, e se non sono accettati, si tornerà al Consiglio.

FERRERI appoggia la sospensiva.

PINCHIA risponde a Ferreri che c'è ormai certezza siano gli obblighi imposti accettati dal Comune di Caluso.

COMPANS spiega pure come importa deliberare su questo argomento.

La sospensiva non è approvata.

Le deliberazioni della Commissione sono quindi approvate, purchè il Comune si sottoponga alle condizioni imposte.

***

Società anonima della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo — Domanda di concessione di passaggio con tranvia sulla strada provinciale Torino-Venaria.

Consenzienti la Deputazione e la Commissione dei lavori pubblici, il Consiglio approva l'autorizzazione.

PALBERTI e TENSI si astengono.

***

Società anonima delle tranvie occidentali — Domanda di concessione di passaggio con tranvia sulla strada provinciale Torino-Venaria.

ROSSI propone la sospensiva, essendo in corso altre pratiche riguardanti questa tranvia.

DI MASINO porge spiegazioni.

L'autorizzazione chiesta è quindi approvata.

***

Ospizio di Carità d'Aosta — Domanda di sussidio per la scuola d'agricoltura.

La Commissione e la Deputazione hanno dato parere contrario alla domanda.

DE ROLLAND deplora che non si voglia accordare il chiesto sussidio, specialmente perchè la scuola pratica di agricoltura in Caluso non gioverà agli aostani.

Insiste quindi sulla domanda.

Dopo breve discussione tra i consiglieri ROSSI, DE ROLLAND, DI MASINO e COMPANS, si respinge l'istanza De Rolland e si adottano le conclusioni negative della Deputazione e della Commissione.

***

Istanza per costituzione di consorzio a difesa della sponda sinistra del Chisone in territorio di Pinerolo.

Si approva.

***

Nomina di due membri (uno effettivo e l'altro supplente) della Commissione provinciale d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

Riescono eletti:

Daneo con voti 39 (effettivo)
Radicati » 37 (supplente)

***

Nomina di due ingegneri da aggiungersi alla Commissione provinciale d'imposta (uno quale membro effettivo, l'altro quale supplente) per l'accertamento dei redditi per l'imposta sui fabbricati.

Riescono eletti:

Meano con voti 30 (effettivo)
Boggio » 23 (supplente)

***

Si cancella dall'ordine del giorno il numero riflettente la *proposta di riforma del regolamento interno del Consiglio provinciale*, salvo a rimetterlo quando vi sarà apposita domanda di qualche consigliere.

***

Macello — Consorzio per gli argini al Chisone — Istanze del Consorzio d'Anziale.

DALLOSTA spiega che le istanze mirano a ridurre la quota di concorso dal 5 al 3 0|0 per il Consorzio d'Anziale.

La Deputazione e la Commissione dei lavori pubblici hanno dato parere contrario a questa riduzione.

LUCIANO propone che questo Consorzio non abbia a contribuire con quota superiore al 3 0|0.

La proposta Luciano non è approvata; si approvano invece le conclusioni della Giunta.

***

Le altre materie sono rinviate ad altra sezione.

La seduta è sciolta alle ore 4 3|4.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 30, *ore* 3,55 *pom.* (Nostro part.). — Finora non vi ha assolutamente nulla di definito riguardo alla crisi ministeriale.

Anzi molti indizi concorrono a far credere che tutte le ipotesi segnate dai giornali depretisini siano per sfumare.

Anche stamane l'on. Zanardelli ripeteva che le affermazioni che lo riguardano, apparse sovra parecchi giornali, sono affatto gratuite.

Si riafferma che egli rifuggirebbe da qualunque situazione equivoca.

Domani sera si riuniranno tutti i capi dell'Opposizione in casa dell'on. Cairoli.

— Stasera è atteso a Roma il sig. Pratt, presidente dell'Associazione internazionale pella pace.

ROMA, 30, *ore* 4,45 *pom.* (Nostro part.). — Cairoli telegrafa in questo punto che sarà a Roma domani a mezzodì. Appena arrivato, i capi della Opposizione terranno una adunanza, di cui è probabile che si venga a conoscere la risoluzione domani sera.

Persona, che ha avuto adesso un colloquio coll'onor. Zanardelli, afferma che questi e Crispi hanno dichiarato definitivamente a Depretis che essi intendono la Sinistra abbia almeno sette portafogli, salvo l'approvazione del Cairoli.

Crispi insiste perchè a Cairoli sia data la presidenza della Camera.

Depretis dichiara di esser pronto ad accettare tutte le condizioni.

Ma la facilità del Depretis a molti riesce un po' sospetta; si crede ancora sempre che all'ultimo momento, quando si abbiano a discutere i nomi, le trattative abbiano ad abortire.

ROMA, 30, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — La *Riforma* constata la gravezza della responsabilità che incombe sui personaggi stati officiati perchè costituiscano una nuova amministrazione.

Rifiutandosi a concludere una combinazione che offra garanzie di serietà, l'opinione pubblica li accuserebbe di non saper comprendere l'opportunità del momento, e d'aver reso possibile, per piccoli dispetti personali, un Ministero composto di personalità secondarie, anzichè formarne essi medesimi.

Inoltre la pubblica opinione li accuserebbe di non comprendere che la gravità del momento richiede nomini superiori e autorevoli, e tali da legittimare le risoluzioni che si prenderanno per l'avvenire della patria.

D'altra parte però, gravi difficoltà s'oppongono a che questi uomini della Sinistra possano accettare la combinazione proposta dall'on. Depretis.

Trattandosi di costituire un'amministrazione che sia un rimedio *(sic)* naturale, sembra strano l'associare al rimedio stesso il male a cui si vuol rimediare.

Tuttavia la *Riforma* constata che le trattative non destarono un'impressione interamente sfavorevole, giacchè sembra opportuno l'abbandonare un criterio assolutamente assoluto *(sic)*.

Le difficoltà consistono nel fissare fin dove potrà spingersi la fusione del passato col futuro.

Noi crediamo candidamente di poter dire che la nuova amministrazione dovrà rassomigliare quanto meno sarà possibile alla vecchia.

Essa dovrà avere un carattere d'originalità.

L'attuale Ministero muore in causa della diversità degli elementi che lo compongono.

Affinchè il Paese accetti i ministri che conservano il portafoglio e i ministri che lo assumono, occorre che il popolo risenta l'impressione d'un'amministrazione nuova.

Questa appunto — conclude la *Riforma* — è la condizione proposta dai nostri amici politici per accettare l'offerto portafoglio.

ROMA, 30, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — *L'Italie*, in un articolo assai risentito, dice che l'on. Depretis essendo il solo che abbia una maggioranza alla Camera, non può subire un Ministero che lo metterebbe in contraddizione con se stesso.

Se l'on. Crispi non vorrà affrontare la disapprovazione di parte della Sinistra, l'on. Depretis non esiterà a ripresentarsi alla Camera coll'attuale Ministero.

Che se non vi fosse mezzo di governare, allora il Depretis domanderà e otterrà lo scioglimento della Camera. Questo sarebbe l'unico modo di imporsi.

Confida che l'on. Crispi si accorderà col Depretis sia da solo, sia che lo segua lo Zanardelli.

Questo articolo evidentemente è ispirato da fonte ministeriale e dettato dai soliti amici del Depretis.

Esso è ritenuto generalmente di carattere irritante ed eccitante, [illegible] sia dettato apposta per intimidire i deputati d'Opposizione, o forse anche per mandare a monte ogni trattativa.

Apparisce, del resto, evidente che scopo del Depretis era di attirare nelle sue reti anche i due importanti uomini politici per compromettérli, senza fare nessuna sincera e vera concessione.

Ma nè l'on. Crispi, nè l'on. Zanardelli si lascieranno tentare senza serie, valide e sicure garanzie.

Rifiutandosi il Depretis, si vedrà allora chi trattava sinceramente e pensava realmente a costituire un Governo forte e liberale.

ROMA, 30, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma inviato da Massaua alla *Tribuna* reca che la rioccupazione di Saati sarebbe stata rimandata fin dopo l'arrivo del generale Saletta.

Venne pure rinviata la cerimonia della collocazione di una croce sulle tombe dei caduti a Dogali per tema che gli Assaortini volessero fare un assalto.

Il maggiore Boretti verrebbe tolto dal comando delle truppe che si trovano al forte di Monkullo ed inviato a comandare il presidio di Assab.

La notizia di questo traslocco ha prodotto nella colonia una pessima impressione.

Il maggiore Boretti chiese di esser nominato comandante dei soli basci-bozouk pur di restare a Monkullo.

Il maggiore Piano è partito da Massaua il giorno 26, accompagnato da Augusto Franzoi ed all'insaputa del generale Genè.

Essi contano di recarsi a rintracciare il barambaras Kafel allo scopo di persuaderlo di non molestare più gli Abissini.

Si spera che in compenso di questi buoni uffici Ras-Alula libererà il Savoiroux.

Il conte Salimbeni si trova all'Ospedale ammalato di artrite.

Il console francese mandò una protesta a Ras-Alula accusandolo di mancata fede per aver trattenuto il Savoiroux.

— Oggi giunsero a Roma i primi telegrammi spediti direttamente da Massaua col nuovo cordone transatlantico.

Essi erano diretti a privati.

L'amministrazione dei telegrafi annunzia che è proibito di telegrafare con cifrario segreto.

— *L'Esercito* scrive che in una lettera giunta da Massaua a persona che gode piena fiducia ed alta considerazione è detto come il generale sia superiore ai facili giudizi su di lui pubblicati in questi giorni.

Egli attende per rimediare con rara abilità ed energia alle situazioni difficili create da persone le quali antepongono l'ambizione personale agli interessi del Paese.

ROMA, 30, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Stasera si afferma nei Circoli politici che siano insorte gravi difficoltà, le quali non permettono che la crisi venga risolta.

Gran numero di deputati depretisini, allarmati dalle concessioni che è pronto a fare il presidente del Consiglio, minaccierebbero di disertare dalle file della Maggioranza.

D'altra parte, gli on. Crispi e Zanardelli insistono sulle condizioni preannunciate, affermando la necessità d'una *vita nuova*.

Anche l'articolo della *Riforma*, che vi ho telegrafato, coincide con tale idea; mentre l'articolo dell'*Italie*, cui ho pure fatto accenno, manifesta l'irritazione della parte avversaria.

— Stamane conferirono insieme gli on. Crispi, Zanardelli e Baccarini.

— La *Tribuna* non dubita che Cairoli, giungendo domani a Roma, non dia un parere conforme, non solo alle convenienze della situazione parlamentare, ma ben anco all'opinione pubblica ed alla maggioranza dei cittadini che pensano correttamente e sentono la dignità del Paese.

— Il *Popolo Romano* dice che, se vuolsi che la combinazione Depretis-Crispi-Zanardelli riesca, bisogna che l'Opposizione rinunci all'idea di credersi trionfatrice. Entrambe le parti debbono evitare d'imporsi reciprocamente, limitandosi a cooperare allo scopo comune.

— Oggi doveva adunarsi il Consiglio dei ministri. Esso venne rinviato, attendendosi le decisioni dei capi dell'Opposizione relativamente alla crisi.

— L'on. Brin è leggermente indisposto.

— È ritornato a Roma l'on. Correnti.

— Si annuncia che il cardinale Pecci, fratello del Papa, è indisposto piuttosto gravemente. Egli è ottuagenario.

ROMA, 30, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Stamane la Regina e la duchessa di Genova, sua madre, si sono recate a fare una gita ai castelli Romani.

Esse visitarono Albano, Marino, Grottaferrata e Castel Gandolfo.

Erano accompagnate dal marchese di Villamarina e da alcune dame.

Fecero *déjeuner* ad Albano.

La duchessa di Genova si fermerà a Roma fin dopo l'andata in scena dell'*Otello*, di Verdi, al teatro Costanzi.

— Il Ministero dell'interno stabilì definitivamente nel proprio bilancio lo stanziamento di lire 250,000 annue per lo sviluppo da darsi alla istituzione del tiro a segno.

— Nella seconda quindicina di aprile verrà inaugurato presso il Ministero delle finanze il Congresso internazionale di statistica.

La preparazione del Congresso venne affidata al comm. Bodio, direttore generale della Statistica.

Interverranno a questo Congresso cinquanta notabilità estere.

— Il *Bollettino Militare* che uscirà domani conterrà le promozioni a tenenti dei sottotenenti che frequentarono la scuola di tiro a Parma.

— La *Tribuna* conferma che a succedere al barone Keudell all'Ambasciata germanica a Roma sarà chiamato il De Radowitz, attuale ambasciatore germanico a Costantinopoli.

ROMA, 30, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Il duca di Laurino scrive una lettera alla *Tribuna* in cui afferma che, se viaggiò col biglietto da deputato dell'on. Guglielmini, ciò fece per ischerzo in seguito ad una scommessa fatta fra amici.

Nega che avesse idea di truffare il viaggio.

La *Tribuna* osserva che tale scommessa è di cattivo genere.

— Domenica ha luogo un pranzo a Corte in onore dell'ambasciatore Keudell che lascia Roma.

— L'on. Magliani, ministro delle finanze, ha fatto ritorno da Salerno.

— Il Ministero della guerra fece acquisto di numerose rotaie e vagoncini dalla ditta Decauville, destinandoli a Massaua.

Questo materiale servirà per i piccoli trasporti.

— Il cav. Monti, capo-sezione reggente all'amministrazione dell'asse ecclesiastico, è promosso effettivo.

ROMA, 31, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — *L'Opinione* conferma che le trattative per la ricomposizione del Gabinetto non sono terminate.

Sono quindi inesatte le nuove liste di ministri divulgate da alcuni giornali.

— Trovasi a Roma il generale Bertolè-Viale proveniente da Firenze.

— È giunto nella capitale l'on. Nicotera.

PALERMO, 30, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Stasera ebbe luogo un gran concerto al teatro di Santa Cecilia a beneficio dei danneggiati liguri.

Accorse gran folla e si fece un bell'incasso.

— Venne rimandata al giorno 5 la passeggiata di beneficenza per lo stesso scopo.

— Nel paesello di Linguaglossa crollò una casa.

Si hanno 42 feriti.

Nuove notizie d'Africa.

Roma, 30 (Ag. Stef.). — Il ministro dei lavori pubblici, ricevuto notizia da Assab che **l'intera linea telegrafica Massaua-Assab-Perim è attivata, ha subito ordinato che aprasi oggi stesso al pubblico servizio.** La tassa dei telegrammi, di qualunque provenienza, esclusa l'Italia, per gli uffici di Massaua e Assab, componesi della tassa attuale fissata per parola, fra il paese d'origine e Perim, aumentata di centesimi 7 1|2 per Assab e 22 1|2 per Massaua. La tassa dei telegrammi scambiati tra l'Italia ed i detti due uffici rimane quale esiste ora fra l'Italia e Perim, cioè lire 4,05 per parola. Non ammettesi il linguaggio segreto pei telegrammi con Assab e Massaua.

BORSINO. — Torino, 30 marzo 1887. — Apertura:

97 95, 109 50, 1 4 7|8, 2057, 770.

L'Italiano chiuse stazionario a 97 95, e pure stazionario il Francese con qualche aumento sul 4 1|2.

Segnamo i seguenti corsi, tutti per fine aprile:

Rendita 4 [illegible] 99 10.
Mobiliare [illegible] 1005. 1007.
Banca Torino 850, 851.
Tiberina vecchia f.p. 598 50, 596 50.
Id. nuova 580. 580.
Meridionali [illegible].
Credito Fondiario nazionale 592, 595.
Fondiaria [illegible] 608. 609.
Azioni Meridionali 788.
Cartiera 540.
Veneta 326, 327.
Subalpina 247.

Chiusura della Borsa di Parigi		29	30
Fondi Stato.	Italiani 5 0|0	97 97	97 96
—	Consol. inglesi	101 15|16	101 13|16
—	Francesi 3 0|0	80 92	80 80
—	Id. 3 0|0 ammort.	84 90	84 82
—	Id. 4 1|2 0|0 1883	109 45	109 65
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0|0		309 50	309 —
Id.	Meridionali. Azioni	768 —	770 —
Banca di Francia		— —	4105 —
Canale di Suez		2056	2057

BORSA UFFICIALE.
31 marzo.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99.**

Cronaca della Borsa. — 31 marzo. — Mercato fermissimo ieri sera al Boulevard a [illegible] 2057, 778.

Oltre alle ragioni di ostello più volte da noi accennate si aggiunge la maggioranza ottenuta dal Ministero di [illegible]; e noi crediamo che l'effetto complessivo di tutte queste cause si farà sentire ancora alla Borsa d'oggi e seguenti finchè la liquidazione nelle sue esigenze non sia compiuta.

[illegible] sarà difficile continui il riscaldamento primaverile, al quale non sappiamo mai abbastanza consigliare i riflessi.

Ore 12. — Borsa d'entusiasmo, specialmente pei valori.

Rendita fine corr. 99 05 99 10.
Rendita fine pross. 99 32 99 37.

Valori			Valori		
Mobil.	1018 —	1020 —	[illegible]	497 —	498 —
B. Torino	850 —	855 —	[illegible]	47	215 —
Tiber. vec.	598 —	600 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. nuove	59 —	581 —	[illegible]	204 —	2[illegible] —
Meridion.	787 —	[illegible]	Cartiera	540 —	541 —
Mediterr.	590 —	[illegible]	[illegible] fond.	593 —	594 —
[illegible]	47	[illegible]	Veneto	320 —	328 —
Cred. [illegible]	17 —	808.			

Telegrammi ufficiali commerciali.

Parigi, 30 marzo [illegible]

			29	30
Farine 9 marche [illegible] corr. (*)		Fr.	53 —	53 —
»	per aprile	»	53 50	53 80
»	per maggio e giugno	»	54 40	54 20
»	4 ul. mesi da maggio	»	54 80	54 60
Zuccheri greggi 88 disp. (**)		»	27 50	27 70
»	raffinato scelto disp.	»	101 —	101 —
»	bianco disp.	»	31 70	31 70
»	[illegible] mesi da maggio	»	32 80	32 70

Liverpool, 30 marzo [illegible]

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,[illegible], di cui per la speculazione [illegible] consumazione 11,000.

Cotoni Americani in rialzo di 1|16.

Cotoni Indiani domanda molto attiva.

Cotoni Fair Oomra, Pernambuco, Bahia, Maranham, Bruno Egiziano, Dholle ah. Oomraw, Good Broach, Dhollerah e Oomraw in rialzo di 1|16.

Importazione della giornata [illegible]

[illegible], 31 marzo *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle [illegible].

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Caffè. — Vendite sacchi 18,500.

Mercato con prezzi fermi.

Marsiglia, 30 marzo *(sera)*.

Frumento. — Importazione	Quintali	15,1[illegible]
» — Vendita	»	11,2[illegible]

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Industria dell'apicoltura — Se e quando sia esente dall'imposta. — È noto che la legge sull'imposta di ricchezza mobile esenta dall'imposta stessa quei redditi agricoli i quali non eccedano la forza produttrice del fondo. E già in questi appunti ne abbiamo tenuto parola, e ne terremo ancora esponendo vari casi appunto di redditi che rivestono tale qualità.

E l'industria dell'apicoltura si dovrà ritenere soggetta od esente dall'imposta? Ecco: quando risulti in modo certo ed indiscutibile che gli alveari esistenti nei fondi del contribuente sono alimentati coi prodotti dei fondi stessi, coi fiori cioè delle piante che vi si trovano, e che nell'esercizio di questa speciale industria, il contribuente non impiega alcun capitale estraneo alla terra, in tal caso il reddito che dagli alveari si ritrae non può considerarsi come mobiliare, ma sibbene come un frutto d'indole agraria.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

La Fratellanza, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — Sabato, 19 marzo volgente, sotto la presidenza del comm. dott. Giovanni Spantigati, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci. In essa, dopo applaudita relazione del direttore avv. G. B. Capelli sull'esercizio morale, e previo rapporto del Comitato di revisione, si approvava il bilancio consuntivo dell'anno 1886, dal quale risulta che il capitale sociale ha raggiunto le lire 60,211 15, essendosi pagato per soccorsi di malattia, assistenza sanitaria e monti di decesso la totale somma di L. 3358. Si approvavano in seguito alcune proposte tendenti a facilitare l'ammessione di nuovi soci nell'annata in corso, fra le quali quella di esonerare dalla quota d'ingresso le domande collettive d'inscrizione al Sodalizio in numero non inferiore ai dieci individui, sempre quando si trovino nelle condizioni prescritte dallo statuto. Procedutosi in ultimo alla elezione generale delle cariche sociali, vennero riconfermati all'unanimità: a presidente, Spantigati comm. dott. Giovanni; a vice-presidente, Ferraris cav. Carlo; a direttore, Capelli avv. Giovanni Battista; a consiglieri furono eletti i signori: Scotti cav. Andrea, Ozzavori Giovanni Battista, Miretti Tomaso, Rosso Massimo, Regis Giuseppe, Cassinelli Carlo e De Bartolomeis Filippo; ed a revisori dei conti i signori: Zanon Augusto, Cauvin Arturo, Bruno Diego, De Marchi Carlo e Quirici Ercole.

Sottoscrizione per un ricordo al Comitato esecutivo dell'Esposizione. — Rendiconto finale:

Attivo.	
Proventi ricavati dalle sottoscrizioni	L. 3080 02
Passivo.	
Costo delle medaglie e dei diplomi	L. 2112 70
Stampati	» 387 80
Posta e telegrammi	» 421 85
Spese diverse di amministrazione e mancie	» 167 77
	L. 3080 02

La carta relativa a questa contabilità sono depositate presso l'avv. Carlo Roggieri *senior*, via Bellezia, n. 17, a disposizione degl'interessati.

Pel Comitato: Avv. *C. Roggieri.*

BORSE e COMMERCIO

Genova, 30 marzo.

Rend. Ital. cont.	98 36	Az. F. Mediterr.	687 —
» » f.m.	98 97	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2160 —	Londra — vista	25 62
» Credito Mob.	907 —	» lett.	25 64
» Ferr. Merid.	779 —	Parigi — vista	100 85
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 90

Milano, 30 marzo.

Rend. Ital. cont.	99 12	Veneta	321 —
» » f.m.	99 15	Raffineria	311 —
Az. Ferr. Merid.	782 —	Banca Generale	679 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1410 —
Az. Ferr. Mediter.	690 —	Cotoni	292 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	692 —

Vienna,	30	*Berlino,*	30
Mobiliare	295 40	Mobiliare	460 —
Lombardo	126 75	Austriache	377 50
Banco Anglo-Austr.	107 25	Lombardo	168 50
Austriache	229 60	Cambio su Londra	20 35
Banca Nazionale	883 —	Rendita Ital.	97 25
Napoleoni d'oro	10 09 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco	100 —	Turco nuovo	13 45
Cambio su Parigi	50 37	Prestito Russo	— —
Lire italiane	50 15	Prest. Orien. Russo	56 50
Cambio su Londra	127 85	Argento per chil.	[illegible]
Rendita Austriaca	81 80	Mediterraneo	144 75
Id.	80 80	Dopo Borsa	460 —
Unionbank	230 —	Id.	377 50
Rend. Austr. nuova	113 70	Id.	166 50

Chiusura della Borsa di Londra, 30.

Consolid. Inglese	101 13/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	96 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	50,000
Argento fine	44 5/8		

Parigi	29	30
3 0/0 franc. amm. nuovo	84 82	— —
3 0/0 francese	— —	85 80
3 0/0 nuovo	— —	— —
4 1/2 0/0 francese	109 65	— —
Rendita Italiana 5 0/0	— —	97 90
Ferrovie Meridionali	770 —	— —
Cambio su Londra	25 31	— —
Consolidato inglese	— —	101 3/16
Obbligazioni Lombarde	200 —	— —
Cambio sull'Italia	—	1/4

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 19 al 26 marzo.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Guad. L. 86 — a 87 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª qual. » 85 — a 86 — Raff. naz. » 108 25 a — —

Mercato con tendenza di miglioramento specialmente per le quotazioni, perchè i mercati esteri regolatori tennero più fermi i prezzi. Qualità raffinate invariate alle ultime quotazioni.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 90 a 94	Rio lavato	L.	86 a 92
Bahia	» 78 a 80	Id. naturale	»	75 a 88
Portor. 1ª q.	» 116 a 120	Santos verde	»	86 a 88
Id. assortito	» 110 a 112	Id. assortito	»	82 a 86
Id. scadente	» 104 a 108	Giamaica	»	86 a 88
Moka	» 120 a 125	S. Domingo	»	84 a 88

Gli affari della scorsa ottava si svolsero abbastanza animati e le vendite furono più attive che nelle settimane precedenti. Le qualità più domandate sono: Guatimala, Sandomingo, Bahia, Santos e Rio, quali ultimi specialmente si pagarono prezzi in aumento.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	228 —	a	224 —
Americani gradi 93/94	»	282 —	a	288 —
Germania gradi 94/95	»	— —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	»	— —	a	— —

Mercato con domanda molto attiva per la consumazione.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	20 00	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	— —	a	— —
Cardiffe prima qualità	»	24 50	a	25 —
Cok Garesfield	»	31 —	a	33 —

I noli in settimana furono meno sostenuti, però gli affari conchiusi sono sempre pochi.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Pra	L.	21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	»	35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	»	80 —	a	180 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	200 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	»	40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Banda stagnata	»	20 —	a	28 —
Bronzo	»	105 —	a	110 —

Mercato con prezzi sostenuti specialmente per lo stagno, rame e bande stagnate. Il piombo è ben ricercato da molte fabbriche al prezzo sopra segnato.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: in barili, da L. 17 60 a 18 00 — In casse, da L. 5 00 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 16 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. Mercato fermo e sostenuto per il petrolio in barili.

Stagionatura sete. — Torino, 30 marzo

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle sete in Torino. Il Direttore G. Gherardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	15	1838 19	Organzino	2	160 15
Trama	2	100 71	Trama	—	—
Greggia	5	458 12	Greggia	2	159 53
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	1929 76	Totale	4	339 77
Id. nel mese	481		Id. nel mese	90	

Concorso e favoritismo.

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 28:

« L'on. principe Odescalchi ha presentato alla presidenza della Camera questa domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro
« guardasigilli intorno all'esito del concorso per il
« palazzo di giustizia, ed ai provvedimenti che il
« ministro avrebbe preso per la costruzione del me-
« desimo. »

« L'interrogazione dell'Odescalchi è l'espressione di un vivissimo turbamento che vi è fra gl'ingegneri e gli artisti di quasi tutta Italia, vale a dire di quanti hanno preso parte al concorso per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Roma. Ahimè! quel palazzo destinato ad albergare la giustizia, pare che finora stia di casa in un ambiente tutt'altro che giusto! Vi ho telegrafato sommariamente, qualche giorno fa, lo stato della questione, ma mi pare opportuno aggiungervi ora qualche più ampio schiarimento.

***

« La Commissione incaricata dell'esame dei progetti della quale è presidente il ministro guardasigilli e di cui fanno parte, oltre gli elementi tecnici ed artistici, alcuni magistrati ed il sindaco di Roma, aveva incaricato una Sotto-Commissione presieduta dal comm. Busiri, che è pure presidente dell'Accademia di S. Luca, di studiare e di riferire sopra i singoli progetti, riserbandosi poi la Commissione generale di deliberare in proposito.

« La Sotto-Commissione attese ai suoi lavori che certamente non potevano essere brevi trattandosi di esaminare ben *quarantaquattro* progetti stati presentati al Concorso. Dopo nove mesi di studio la Sotto-Commissione, in data del 5 febbraio u. s. prendeva a maggioranza le seguenti deliberazioni:

« 1. Che nessuno dei concorrenti abbia soddisfatto *pienamente* alle prescrizioni richiamate dall'art. 11 del programma per l'assegnamento dei premi;

« 2. Che fra i quarantaquattro progetti presentati dopo diversi esami abbiano pregio maggiore degli altri quelli distinti dai numeri e dai motti: n. 15 Areopago; n. 18 Imponente; n. 18 Ernesto Basile; n. 41 Ape.

« Era intenzione della Sotto-Commissione, come dichiarò il suo presidente comm. Busiri nell'assemblea della Commissione generale, di proporre che fra gli autori dei progetti dichiarati preferibili si riaprisse una gara a brevissimo tempo proponendo alcune modificazioni che avrebbero meglio condotto a felice risultato.

« Ma le intenzioni della Sotto-Commissione non hanno trovato grazia nell'on. guardasigilli presidente della Commissione, il quale ha dichiarato in assemblea che pur riserbandosi di esaminare come si *potesse fare* per i quattro migliori progetti come *soddisfazione morale* dei loro autori, non *intendeva assumere alcun impegno nè pecuniario, nè d'altro genere* verso i medesimi, mentre d'altro canto era sua intenzione di prendere una risoluzione definitiva circa la pronta costruzione del palazzo; e il sindaco Torlonia propose e l'assemblea accettò un voto di fiducia al ministro conforme alle idee da esso dichiarate. In altre parole, il ministro chiese, e gli fu accordato, di poter prendere una deliberazione anche *all'infuori* dei progetti presentati al concorso sebbene i quattro prescelti gli vengano *possibilmente* raccomandati, il che vuol dire che se domani il ministro non crederà possibile di tenere in conto i quattro progetti suddetti, o ne userà solo per modo di apparenza, il ministro sarà sempre nei termini del mandato avuto...

« Ma a dare un po' più di chiarezza allo stile sibillinamente velato di quella deliberazione, giova sapere che fra i quarantaquattro concorrenti ce ne fu uno, l'ingegnere Michelangiolo Buonarroti-Carimini, il quale, ad un certo punto della gara, dichiarò che il suo progetto era fuori concorso. Ma il progetto fu continuato ad esaminare lo stesso, e pare abbia incontrato speciale simpatia nelle alte sfere; e nello stesso tempo in cui si annunciava la deliberazione soprariferita della Commissione generale, i giornali ufficiosi, quelli che sono meglio informati delle intenzioni delle alte sfere, annunziarono pure, come a complemento ed a commento della deliberazione stessa, che l'on. guardasigilli aveva intenzione di affidare al suddetto ingegnere Carimini l'incarico di un progetto definitivo, accordandosi *possibilmente* coi quattro altri autori segnalati dalla Sotto-Commissione...

« La dichiarazione fatta dal ministro in assemblea, la decisione della Commissione e più ancora l'aggiunta dei giornali ufficiosi hanno suscitato vive proteste nel ceto artistico. Il comm. Busiri ha pubblicato sui giornali una lettera vivace in cui si faceva eco del malcontento degli artisti; l'Accademia di San Luca, che è l'Areopago degli artisti, ha ribadito la lettera del suo presidente aggiungendo anche proteste per suo conto; e ieri l'altro anche l'Associazione artistica internazionale ha votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui, ricordando che la legge per il concorso governativo nei lavori edilizi della capitale stabilisce che le opere in quella legge designate debbano essere allogate per pubblico concorso fu voti perchè siano tutelati i diritti e gli interessi prescelti dalla Sotto-Commissione per il concorso.

« A tutte queste proteste i giornali ufficiosi al solito non hanno risposto che con insolenze; il nome del signor Michelangiolo Buonarroti-Carimini non è stato più messo fuori; ma viceversa il comm. Busiri, l'Accademia di San Luca e chi la pensa come questi, sono diventati per essi tanti ciuchi; e siamo intanto alla vigilia di vedere che, dopo quattro anni di studi, di fatiche e di spese sostenute fra i migliori che vanti l'Italia, il Governo getta tutto nel dimenticatoio per compiere un atto di favoritismo verso chi si è tenuto estraneo a tutto questo movimento! Gli è per queste ragioni che l'on. Odescalchi ha presentato la sua domanda d'interrogazione. »

NOTE LIVORNESI

Un'adunanza del Consiglio comunale — Le regate internazionali — Un nuovo cutter — L'allestimento del Vesuvio — L'arrivo della squadra americana — I quattro mori del Tacca — Rivoltellate.

29 marzo.

(g. r.) — Ieri sera ebbe luogo una delle solite adunanze del nostro Consiglio comunale, nella quale i trentanove consiglieri presenti votarono senza discussione tutte le proposte della Giunta, per alzata e seduta, come mossi da un filo elettrico toccato dal sindaco cav. uff. Nicola Costella. L'egregio consigliere Petroni, uno dei pochi della opposizione, domandò al sindaco se la Commissione, da lungo tempo nominata per la revisione del regolamento per l'esercizio delle pubbliche vetture, destandosi da quel letargo abituale nelle Commissioni nominate dall'attuale amministrazione comunale, avesse finito il suo lavoro, e che quando ciò fosse stato pregava il sindaco a porlo all'ordine del giorno di una prossima adunanza. Il sindaco rispose che fino da due giorni la detta Commissione aveva presentato il nuovo regolamento, e che in una prossima adunanza del Consiglio sarà posto in discussione.

Speriamo che questa volta il Consiglio deroghi dalla sua abitudine di tutto approvare, niente discutere, e prenda davvero a cuore una questione che ha bisogno di essere molto discussa, poichè nella nostra Livorno il servizio delle vetture pubbliche lascia molto a desiderare, specialmente per ciò che riguarda l'osservanza dei regolamenti. Che si approvi dunque un regolamento basato sulle norme di quelli delle grandi città come Torino, Milano, Firenze, ecc., e, più che altro, si sia severi nel farlo osservare.

***

La regata internazionale di crociera da Genova a Livorno, che avrà luogo nei primi giorni di aprile, promette di riuscire bellissima.

Se Livorno ha l'onore di accogliere nel suo porto una bella squadra di *yachts* e godere di uno spettacolo bello e interessante, lo deve all'egregio signor cav. ingegnere Salvatore Orlando, presidente della sezione livornese del R. Y. C. I., il quale è riuscito a sormontare molti ostacoli ed ha fatto in modo che la crociera, che precedentemente era stata stabilita fra Genova e Napoli, toccasse anche Livorno.

Fino adesso si sono inscritti per la regata i seguenti *cutters*:

Costance, Vendetta, Beatrix, Miss Mary, Rigoletto, Cigno, Fieramosca, Zena, Luisa, Nuova Nina, Florence, Pandora e *Olga.*

I premi sono i seguenti:

1º premio L. 1500 e diploma;
2º premio L. 500 e diploma;
3º premio medaglia di bronzo e diploma.

Della somma occorrente pei detti premi una parte la stanziò la sezione livornese, ed il rimanente è frutto di una sottoscrizione fra i soci.

I *yachts* si tratterranno qualche giorno in Livorno e quindi partiranno per Napoli, dove si prepara un programma splendidissimo di regate.

Speriamo che il vento e il mare siano favorevoli, ed auguro ai bravi *yachtmen* un esito felice nelle prime regate internazionali sulle coste della nostra Penisola.

***

Ieri, dagli scali d'alaggio del cantiere Orlando, fu varato lo splendido *cutter Pandora*, appartenente ai signori fratelli Orlando, e inscritto nel R. Y. C. I. È uno svelto legno costruito con tutti i miglioramenti forniti odiernamente dall'arte delle costruzioni navali. Ha la portata di 20 tonnellate ed è armato in modo da avere una straordinaria velocità.

Questo *cutter* parte stanotte per Genova, onde prender parte alle regate sopra annunziate.

***

Fino da ieri è entrato per l'ultima volta nel bacino di carenaggio dei signori fratelli Orlando, il grandioso incrociatore-torpediniere *Vesuvio*, costruito in quel cantiere e varato nel maggio dello scorso anno. Questa potente macchina da guerra deve essere prontamente allestita. Sarà armata, equipaggiata, completamente provvista, e quando uscirà dal cantiere Orlando potrà subito entrare a far parte di una squadra di evoluzione della nostra marina da guerra.

***

Da Villafranca giunge la graditissima notizia che la squadra americana, composta di sei navi, toccherà fra giorni il nostro porto. Il piccolo commercio, specialmente quello che viene esercitato vicino al mare, è lieto di questo arrivo, poichè la permanenza di una squadra nel nostro porto è sempre una risorsa.

***

Sono già incominciati i lavori per il restauro e trasferimento del monumento dei famosi quattro mori, pregevole lavoro del Tacca, in piazza Micheli. È sorta una grave questione per la posizione della statua, se cioè deve essa, come per lo avanti, guardare dalla parte della Darsena o in direzione del Ponte Nuovo. La maggioranza degli intelligenti sarebbe di parere che quest'ultima posizione fosse la più conveniente, e molti sperano che anche la Commissione consultiva nominata dalla Giunta dia in proposito un tale parere, interpretando così il voto della maggioranza dei cittadini. A suo tempo tornerò su questo argomento.

***

Domenica sera si ebbe a deplorare un serio tafferuglio in piazza Carlo Alberto, a poca distanza dal *Caffè Alfieri.*

Due comitive di giovinotti, appartenenti a diverso partito politico, vennero tra loro a questione.

Disgraziatamente la questione stessa non potè risolversi a parole soltanto, ma riscaldatisi gli animi, non si tardò a mettér mano alle armi.

Furono sparati vari colpi di rivoltella.

Rimasero feriti i nominati Tosi Enrico di Gaetano, di anni 22, facchino, e Leonetti Lodovico fu Augusto, di anni 23, macellaio.

Trasportati al Civico Ospedale, si constatò che il primo aveva riportato una ferita alla parte anteriore dell'anca destra, giudicata grave. Il proiettile, che venne estratto, era del calibro 7.

Al Leonetti furono constatate due ferite: una alla parte superiore della gamba destra e l'altra alla mano destra, non gravi.

In seguito alle pronte indagini praticate dai delegati di servizio, dal comandante la squadra di P. S. e dai pattuglioni, si potè avere la presunzione che l'autore del ferimenti fosse stato certo B. P., di anni 20, il quale avrebbe avuto per complici principali i giovani S. L. e M. G.

Il primo è latitante, gli altri due furono assicurati alla giustizia.

Più tardi vennero perquisiti ed arrestati altri individui, a uno dei quali fu trovata in dosso una rivoltella mancante di quattro cariche.

Una commemorazione di Mazzini a Sassari.

28 marzo.

Ieri, ad iniziativa della Consociazione operaia, ebbe luogo nel nostro teatro Civico la commemorazione di G. Mazzini e dei sardi caduti nelle patrie battaglie. Alle 10 ant. il corteo mosse dalla sede della Consociazione nell'ordine seguente: Circolo Doveri dell'Uomo, Società conciatori, coltivatori, ortolani, agricoltori, fabbri, muratori, vermicellai; Circolo Efisio Tolo, colla bandiera dell'Italia irredenta, e per ultimo il Comitato della Consociazione coi rappresentanti di molte Associazioni della provincia. Il corteo procedeva in bell'ordine quando avvenne un doloroso incidente che per poco non apportava delle serie conseguenze, e che io non posso tacere. Due guardie di P. S. si presentarono al porta-bandiera del Circolo e gl'intimarono che ritirasse la bandiera; a tanto arbitrio i soci unanimi protestarono, e non si voleva cedere, ma poi, per non turbare la festa, cedettero, e la bandiera fu riportata alla sede sociale.

Parlarono pel Circolo Efisio Tolo, Calvia Giuseppe e Siotto Attilio; Fiesso a nome della Società agricola, Diano Silvio pei Doveri dell'Uomo, Soro Ausonio a nome di vari sodalizi, di cui era rappresentante, e per ultimo l'avv. Loro Pirino. Tutti applauditissimi, massime quando accennavano all'attuale politica antimazziniana e alle terre che ancora gemono sotto il giogo dell'Austria.

L'adunanza si sciolse al grido di: *Viva Trento e Trieste! Abbasso l'Austria! Abbasso Depretis!* Quindi le Associazioni si recarono a deporre una corona sulla lapide che ricorda i caduti per l'indipendenza. Qui, a nome della Consociazione, disse bellissime parole il Salis, socio del Circolo Efisio Tolo. Quando le Associazioni giunsero alla sede del Consolato, dalle finestre sventolava la bandiera *triestina*; una salva d'applausi la salutò, la musica intonò l'Inno di Garibaldi, un grido potentissimo si sferrò da migliaia di petti: *Viva l'Italia irredenta! Abbasso l'Alleanza! Abbasso il Ministero!* Nessun inconveniente.

Ancora la stazione di Garessio.

A titolo d'imparzialità diamo passo alla seguente lettera:

« Torino, 26 marzo 1887.

« On. signor Direttore,

« In risposta all'articolo sulla stazione di Garessio, inserito nel numero d'oggi del suo reputato giornale, mi permetta di avvertire per puro omaggio alla verità:

« 1º Che la stazione di Garessio *a destra* del Tanaro *fu decretata* dal Ministero in seguito al rapporto di un delegato da esso mandato sul luogo, il comm. Pezzi, già ispettore generale dei lavori pubblici;

« 2º Che quel decreto fu accolto con giubilo dalla popolazione di Garessio, la quale nella stazione a destra vede il mezzo della riunione delle sue borgate disperse nella pianura, mentre la stazione a sinistra non serve che a creare una frazione di più, col danno gravissimo di tutte le altre;

« 3º Che il sindaco Polti ha dato prova di vero disinteresse nello assecondare le istanze della popolazione per il sito in cui la stazione fu decretata, laddove, se avesse avuto di mira il suo particolare vantaggio, avrebbe potuto promuovere una collocazione della stazione specialmente conveniente all'importante sua fabbrica, che dà alimento a gran parte della popolazione;

« 4º Che insieme cogl'interessi della popolazione di Garessio sono da calcolarsi anche quelli di parecchi altri Comuni che si uniscono a Garessio per domandare la stazione a destra del Tanaro; e del resto, gl'interessi di una popolazione come quella di Garessio, di 8000 abitanti, debbono pure essere tenuti in conto nello stabilimento di una ferrovia;

« 5º Che il calcolo [illegible] della spesa della stazione a destra in L. 700,000, venuto fuori solamente adesso per far revocare un decreto regolarmente emanato e pubblicato, merita pure di essere riveduto e discusso, e se l'on. Biancheri, come dice il detto articolo, si è adoperato ad ottenere che una Commissione prendesse in nuovo esame la cosa, non veggo come il patrocinio da lui assunto in favore di una popolazione a cui è minacciato un danno irreparabile possa tornargli altrimenti che ad encomio.

« G. B. Garelli della Morea. »

Collegio di Genova II.

Ci scrivono da Savona:

« La notizia data dal *Commercio*, gazzetta di Genova, che l'on. Boselli avrebbe affidato al deputato Demari, per la distribuzione ai danneggiati dal terremoto, una parte delle somme raccolte dagli studenti torinesi, ha fatto pessima impressione in tutta la cittadinanza, senza distinzione di partito.

« L'on. Boselli non poteva ignorare che il deputato Demari è il presidente del Comitato centrale per la rielezione del generale Rolandi, e che, durante le precedenti elezioni politiche, il deputato marchese ha dato prova di sapere spendere assai bene i danari, come risulta dagli atti della Commissione d'inchiesta. »

REATI E PENE

Per difendere una moglie.

(Corte d'Appello di Torino).

Nella sera del 30 dicembre 1885, Antonio Bonino, spazzino municipale, verso le 11 1/2, rientrava barcollante nella sua casa, ubbriaco fradicio come al solito.

Giunto alla scala, si provò a salirla, ma l'ascensione gli riesciva difficilissima, e si fermò scoraggiato ai primi gradini.

In quel momento arriva un inquilino della casa, certo Domenico Villata, abitante al primo piano, e gli porse una mano d'aiuto sino al secondo piano, dove il Bonino abitava.

Giunto alla porta di lui, picchiò dicendo: *Apra, madama Bonino, perchè suo marito è ubbriaco come un asino.*

A tale invito lusinghiero la signora Bonino aprì; ma, visto lo stato del marito, gli sbattè la porta contro il muso, lasciandolo in asso sul pianerottolo.

La buona moglie fa il buon marito. Il sistema per conseguire l'intento è lasciato al criterio delle mogli. La signora Bonino credeva che questo fosse il sistema efficace per il suo marito, e noi non abbiamo nulla a ridire.

Non così la pensò il Villata, il quale, inasprito per un tale atto, gridò: Voialtre donne siete tutte sgualdrine.

***

Mai l'avesse detto. Il Bonino prese le difese della moglie, e con voce da briaco prese a gridare: Così si offende una moglie? Aprimi tesoro mio. Dammi penna, carta e calamaio per scrivere il nome di costui.

La moglie si commosse ed aprì, e il Bonino entrò, mentre il Villata ridiscese al primo piano ed entrò in casa sua.

***

Dopo poco, il Bonino, provvisto dell'occorrente per scrivere, ridiscese le scale e prese a picchiare coi pugni e calci alla porta del Villata, gridando:

— Una sgualdrina mia moglie? Mi avete offeso nell'onore, e ne voglio una riparazione.

Il Villata, convinto che non vi fosse nulla da riparare, in principio non se ne diede per inteso, ma, stancatosi finalmente di quella musica, si avvicinò alla porta per aprire.

Il Bonino, impaurito, buttò via tutto l'occorrente per scrivere e fece qualche passo per scappare; ma, ubbriaco com'era, mise un piede in fallo e da quel pianerottolo precipitò in quello sottostante, riportando tali ferite alla testa, che in due giorni lo spedirono all'altro mondo.

***

Dopo la morte di lui, la moglie sporse querela contro il Villata, accusandolo d'aver buttato giù il Bonino dalla scala.

Asseriva che il marito, moribondo, aveva portato la mano alla testa, forse per indicarle che chi lo aveva fatto precipitare era *testa pelata*, appellativo questo che i vicini di casa davano al Villata.

E in base a questa denunzia il povero Villata venne imputato di omicidio involontario, e condannato a due anni di carcere.

Appellò, e la nostra Corte, in riparazione a quella sentenza, lo assolvette.

Presidente: cav. Ghersi-Parama; Pubblico Ministero: cav. Garelli; difensore: avv. Altana.

Toga-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Bambina avvelenata da una monaca.** — Un fatto molto grave è avvenuto in sezione Montecalvario.

Nella scuola gratuita diretta dalle Suore della Carità, alla salita l'ortacorreso Montecalvario, era stata ammessa come alunna la bambina di anni 5, Maria Ferglone, figlia del calzolaio Vitale, che abita alla via Colonne Cariati.

Nelle ore pomeridiane del 18 volgente, la bambina si ritirò a casa con acutissimi dolori di ventre, e raccontò che nella scuola una di quelle suore le aveva messo in bocca due volte una polvere amara per punirla di aver fatto un po' di chiacchierio colle compagne, ed aggiunse che questo era il sistema che le suore avevano escogitato per fare star tranquille le bambine nella scuola.

I dolori che tormentavano la povera fanciulla crebbero, nè valsero i rimedi dell'arte medica a farli cessare, e venerdì la povera Maria morì.

I genitori della povera bambina han presentato querela dinanzi all'Autorità di pubblica sicurezza dell'ispezione Montecalvario, ed il cadavere è stato depositato nella sala di osservazione al Camposanto a disposizione del pretore del mandamento per l'autopsia cadaverica.

La suora, interrogata, ha detto che quella polvere era chinino; ma si suppone che vi sia stato errore nella somministrazione della polvere, perchè quelle suore hanno a loro disposizione una farmacia.

La suora che ha dato la polvere per la sventura che ha colpito la bambina è gravemente inferma.

SALUZZO. — **Scena di sangue nella Casa di pena.** — Lunedì, nel pomeriggio, successe nella Casa di pena (*Castiglia*) una scena di sangue che, pur troppo, costerà la vita ad un detenuto.

Due prigionieri erano stati incaricati di sbucciar patate per la cucina dei detenuti; pare che fra costoro esistessero vecchi rancori, essendo entrambi stati condannati per lo stesso reato. Fatto sta ed è che vennero a parole, e l'uno accusava l'altro di essere causa della sua detenzione, per cui, inaspritisi gli animi, finirono per avventarsi contro, armati dei coltelli che dovevano servire a sbucciar le patate.

Accorsi al rumore, i guardiani ne raccolsero uno ferito da cinque o sei coltellate, di cui due gravissime. Verso sera il ferito versava in pericolo di vita. L'altro fece passaggio dalla *Castiglia* al carcere giudiziario per essere nuovamente sottoposto a procedimento penale.

BARBANIA. (Rivarolo). — *(Nostre lett., 28 marzo).* — **Per la riconferma del sindaco.** — La notizia della riconferma del conte Massa di S. Biagio alla carica di sindaco di questo Comune venne accolta con viva letizia dai Barbaniesi.

Giovedì, 17 corrente, una gran parte della popolazione, colla banda municipale in testa, fece una entusiastica ovazione al suo amato capo che giungeva da Torino.

La folla accompagnò il prelodato sindaco fino alla sua abitazione.

PIEVE DEL CAIRO. — *(Nostre lett., 26 marzo).* — **Preci per i caduti a Saati ed a Dogali.** — Oggi fu celebrato solenne ufficio funebre nel tempio principale del nostro paese dal teologo Emilio Scevola pei nostri soldati morti in Africa, fra' quali è un Saigo Giuseppe di qui.

L'iniziativa della pietosa cerimonia è dovuta ai militari di Pieve, a capo dei quali è il sig. tenente Giacomo Curti. Intervennero, oltre a questi, moltissimi popolani, gli operai e le operaie dei setifici Pedroni e Bosone, il sindaco, il segretario comunale, il tenente dei carabinieri, ecc.

Il sig. Pio Salvaneschi, sovrintendente scolastico, condusse alla chiesa gli alunni delle scuole. I militari e molte altre persone, compiuto il mesto ufficio religioso, si recarono all'abitazione della madre del Saigo suddetto, ove il sig. Luigi Bosone disse commoventi parole, adatte alla circostanza, e la rappresentanza dei militari diede alla povera Saigo una discreta somma di danaro fra di loro raccolta, e così pure il sig. Salvaneschi in proprio ed a nome degli scolari.

La popolazione nostra ha assai apprezzato questa pia dimostrazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

EDOUARD CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

— Sì, me ne andrò, non voglio dispiacerle, — diceva Alessandro stringendole le mani, — ma ora la lascierò più lieto, quasi felice... La ringrazio, signora; quanto è buona! Oh! me le lasci queste care manine, me le lasci ancora per poco... ella non ha idea della felicità che provo in questo momento... Davvero, non la speravo... Fra poco ci separeremo, forse per sempre... Mi permetta almeno di sederle vicino...

Alle tre del mattino il treno si formò alla stazione di Eugenio.

Egli era alzato e aspettava la moglie.

Con un salto Luisa scese dallo scompartimento.

— Eri sola? — le domandò Eugenio.

— Sì, — ella rispose. — Andiamo.

— Va; ti raggiungo subito.

Egli stesso, Eugenio, chiuse lo sportello della carrozza da cui era scesa la moglie. Non vide nessuno

Il signor Alessandro si era nascosto sotto un sedile.

Luisa salì i gradini due a due, e in un secondo fu nella sua camera.

Quando si vide alla luce della lampada che ardeva sul caminetto, si stimò perduta. Il disordine della sua toletta, i capelli sciolti e arruffati, perfino le stecche del busto che s'erano rotte e che le pungevano le carni, tutto la tradiva.

Aveva tempo di far sparire le tracce della lotta atroce, invano sostenuta?

Eugenio non poteva tardare a salire e l'avrebbe baciata dove l'altro aveva impresso, per forza, i suoi baci. Dio! che orrore!

E in quell'angusto appartamento non v'era un buco dove ella potesse nascondersi per sottrarsi al pericolo che la minacciava.

Ansante, tremante, cominciò a svestirsi. Ma più voleva far presto e più doveva indugiare; non le riesciva sbottonare gli stivaletti, nè slacciare la sottane; non trovava gli oggetti necessari, insomma, perdeva la testa.

Udiva la voce del marito sotto la tettoia della stazione, udiva il rumore degli sportelli delle carrozze che si chiudevano, e quei rumori si ripercuotevano nel cuore della disgraziata, che si sentiva soffocare.

Ad un tratto non udì più nulla, e un momento dopo il fischio acuto della locomotiva rispose all'ultimo tocco della campana della stazione... il treno partiva!... Era partito!...

Ella pensò che Eugenio aveva ancora da chiudere il suo ufficio e spegnere il gas. Dunque, le rimanevano almeno altri due o tre minuti. Ma no; egli non fece nulla: salì subito... Luisa intese il passo di lui su per la scala...

Quando entrò in camera, ella era in letto.

— Già coricata? — le disse, sorpreso.

— Non ne potevo più, — ella rispose con voce dolente; — se sapessi quale emicrania mi son presa in quel vagone. Ho la nausea... e dei brividi!...

— Dormi!... dormi poverina, — disse Eugenio con compassione.

Dormire! Ella non poteva. Col viso nascosto nelle piume del guanciale, Luisa piangeva soffocando i singhiozzi che la strozzavano.

Ciò che era avvenuto nello scompartimento le pareva un fatto abbominevole. Ella si stimava una donna perduta, faceva ribrezzo a se stessa e si scostava da Eugenio più che poteva per timore di toccarlo e d'imbrattarlo col suo contatto.

La notte accrescevа i suoi timori. La camera buia si popolava di fantasmi; la povera donna trasaliva ogni tanto, scossa da lunghi brividi. Che cosa sarebbe avvenuto? Il signor Alessandro resterebbe sempre in Russia? E se ritornasse un giorno? Oh! ella morrebbe di vergogna al solo vederlo!

All'alba Eugenio si alzò con tutte le precauzioni, per non disturbarla. Due treni che dovevano partire reclamavano la sua presenza in stazione.

Allora soltanto Luisa ricuperò un po' di calma. Alla luce del giorno svanirono gli spettri della fantasia e le ritornò la presenza di spirito. Insomma, quale pericolo la minacciava? Se il signor Alessandro non si vantava del suo trionfo, nessuno ne saprebbe mai nulla!

Non importa! ella ricominciò a piangere su se stessa, sulla fatalità delle circostanze o su Eugenio.

Povero Eugenio! Come era stato buono! Un altro non avrebbe forse rispettato la sua emicrania, nè la sua stanchezza; l'avrebbe seccata, infastidita con domande su tutto ciò che aveva fatto a Parigi... sulla locanda, sulla zia, sul viaggio... Ma egli, invece, le aveva detto:

— Dormi, poverina, riposati! Domani discorreremo del viaggio e degli affari, domani mi racconterai tutto.

Ah! certo, ella voleva parlargli e abbracciarlo e baciarlo con tutta l'anima, quando fosse risalito in camera, quel buon Eugenio! Buono e delicato! Assai più delicato di Alessandro, il quale le aveva quasi rotte le braccia e lasciato lividure ai polsi.

— Che dirò! — pensava Luisa — se Eugenio scopre questi segni?

— Dirò che sono caduta salendo in vagone, — si disse, rispondendo al proprio pensiero.

Bisogna prevedere tutto. Se il marito veniva a scoprire che il signor Alessandro era partito per la Russia collo stesso treno che gli aveva ricondotto la moglie, era possibile fargli credere che ella non lo avesse visto? Oh! sì. L'emicrania serviva a tutto; anche a far credere che, salita in vagone, ella vi si fosse chiusa e non fosse più scesa per tutto il viaggio!

Sentendola muovere, la fantesca picchiò alla porta e domandò se la signora desiderava qualche cosa.

— Nulla, grazie, — rispose Luisa, — La piccina dorme?

— No, signora. Sa che la mamma è ritornata ed ha voluto essere alzata.

Portala qui, — disse Luisa col cuore palpitante di commozione.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 31 marzo

Il Liceo Rossini di Pesaro al suo grande fondatore.

Pesaro, 28 marzo.

Quando, finalmente, Governo, Parlamento e Municipii deliberarono di ricondurre in Italia gli avanzi mortali di Gioacchino Rossini e di collocarli nel tempio di Santa Croce, dedicato ai grandi italiani, i promotori delle onoranze pensarono di rendere omaggio al sommo maestro e di raccogliere i fondi per erigergli un monumento nel Pantheon fiorentino, promuovendo nelle principali città italiane solenni concerti di musica rossiniana.

Pesaro, che ha dato i natali a Gioacchino Rossini e che da Gioacchino Rossini ereditò oltre a due milioni per fondare il suo Liceo Musicale, Pesaro, com'era naturale, diede prima l'esempio.

Così ebbero origine i due concerti rossiniani che furono dati nelle domeniche del 20 e 27 marzo; e chi li ha sentiti entrambi o senti almeno il secondo non può augurarsi di meglio, ad onore dell'arte italiana, se non che l'esempio di Pesaro sia dovunque imitato e abbia ovunque una riuscita egualmente splendida.

I programmi dei due concerti erano composti esclusivamente di musica rossiniana; ed entrambi furono scelti con molto gusto e con bastante varietà. Al primo non ho potuto assistere; ma dal secondo è lecito argomentare quanto buon esito anche il primo abbia dato.

I concerti di Pesaro avevano anche un'altra importanza. Eseguiti esclusivamente dagli allievi e dai maestri del nuovo Liceo musicale, servivano eziandio a dare la misura degli insegnamenti che vi si impartiscono e dei progressi fatti dal nuovo Istituto.

Però, fondato appena dal 1883, in mezzo a difficoltà d'ogni sorta e proprio a' suoi inizii — a quegli inizii che dovunque assumono il carattere di tentativi incerti — che cosa si poteva ripromettersi da un Liceo che conta solamente quattro anni di vita? Non nego che, rifacendo da me queste considerazioni e rileggendo il lungo programma di non facile esecuzione, mi sono avviato al grandioso concerto con una certa trepidazione.

La sinfonia della *Cenerentola*, che apriva il concerto e fu eseguita da tutta l'orchestra, maestri e alunni, cominciò a rassicurarmi per quanto riguarda l'insegnamento dei vari strumenti musicali a corda e a fiato.

Ma restava a sentire come si insegnasse l'uso di quell'altro strumento naturale, il più delicato e il più difficile fra tutti — la voce umana.

I maestri sono buoni, conosciuti e celebrati da un poco; ma i maestri non bastano; occorrono voci, e dopo le voci i sistemi di insegnamento, e dopo i sistemi l'accordo fra gli insegnanti e la cooperazione di tutti, uniforme, indirizzata ad un solo scopo, guidata da un comune criterio e da una volontà superiore per ottenere tale un insieme da affrontare un programma come quello di domenica.

Le prime voci che si presentarono ad eseguire il duetto della *Semiramide* furono di due allieve della maestra signora Carignani-Boccabadati; ma le signorine Pattigiani e Pagnoni, soprano e mezzo soprano, non si presentavano al pubblico per la prima volta. Già licenziata dal Liceo, la prima, lo ricorderanno i miei lettori, ebbe splendido successo l'autunno scorso al Nazionale di Roma, ed è scritturata nuovamente per l'aprile prossimo allo stesso teatro col Cotogni e il Nannetti, e la Pagnoni cantò già al teatro di Pesaro con fortuna insperata. Gli applausi non potevano loro mancare dopo il battesimo che loro avevano dato i pubblici di Roma e di Pesaro.

Ma vennero anche allieve nuove e non ancora licenziate — le signorine: Pavesi nel *Crucifixus* della Messa del 1864, Ciferri Gilda e Pizzagalli Maria in altri brani delle *Soirées Musicales*, della Messa suaccennata, dello *Stabat Mater*, ecc. L'insegnamento della Carignani non poteva essere meglio apprezzato che nei saggi di queste brave allieve: sicurezza e agilità di canto, modulazione facile, accento giusto, curata l'espressione dei sentimenti, curata l'eguaglianza e l'estensione delle note e, sovratutto, conservata con un'arte delicata la freschezza e la bellezza di voci che raramente si incontrano. Le allieve, e nei pezzi a solo e nei pezzi di concerto, hanno fatto grande onore alla maestra, e gli applausi dati ad esse andarono direttamente al cuore della esimia Carignani.

Non minor successo hanno avuto gli allievi dell'altro sesso.

La scuola di canto del maestro Bercanovich diede già due artisti alle scene, lo Zonghi, tenore e il Gironi, baritono; lo Zonghi fece una splendida stagione di carnevale al teatro di Faenza, dove ebbe feste e applausi che toccano raramente ai provetti, e fu cercato per la *Carmen* qui a Torino; il Gironi cantò pure con successo al teatro di Sant'Elpidio a Mare.

Concorsero entrambi al Concerto rossiniano di domenica insieme coi loro antichi compagni e coi loro maestri. Bella, delicata voce di tenore quella dello Zonghi, educata ad una misuratezza e ad una parsimonia piena di efficacia; quando canta, par che reciti, tanta è la facilità e la naturalezza del canto; e nei recitativi è un canto armonioso, distinto, chiaro, pieno di fascino.

Ma non bastavano a provar l'eccellenza dell'insegnamento gli artisti già fatti e cresimati dal pubblico; si udì ancora un giovane licenziando a cui sorride certamente il più lusinghiero avvenire artistico. Egli è tale Pagnoni Gualtiero, baritono, che si presentò nella scena e preghiera « Resta immobile » del *Guglielmo Tell*, in quella divina pagina rossiniana che oggi ancora è più fresca e più nuova che mai, e, quando sia bene eseguita, strappa le lagrime al pubblico e suscita ancora l'entusiasmo più sincero. Con quanto sentimento, con quanta delicatezza, con quanto intuito d'artista il giovane baritono abbia eseguita questa preghiera, l'ha detto il pubblico eletto, il quale non lo lasciò finire che proruppe in applausi entusiastici ed in irrefrenabili invocazioni perchè fosse ripetuta.

In questi due ormai provati artisti, allievi del Bercanovich, son notevoli sovratutto la fraseggiatura, l'accento, l'intonazione franca e perfetta, la sicurezza del canto anche dinanzi ad un pubblico nuovo, la morbidezza e la facilità nell'emission della voce; non gridi, non contorcimenti, non sforzi di sorta. Non si sentono due polmoni soffiare a perdifiato negli organi vocali, ma il cuore e la mente ispirano e guidano le voli musicali, che paiono escir spontanee, come naturale linguaggio dell'artista.

Rimarrebbe molto a dire dell'esecuzione corale di tutti gli altri insegnamenti.

I cori hanno eseguito molti pezzi, ma due hanno sovratutto impressionato: furono il *Sanctus* della Messa a quattro voci e coro, senza accompagnamento, di cui ad ogni costo si volle il *bis*, e l'*Eja Mater* dello *Stabat* anche senza accompagnamento.

Bisognava aver ascoltato la intonazione, la forza e la espressione con cui furono eseguiti questi due assolo corali per giudicare con quanta cura sono educate tutte le voci, e anzitutto con quanta intelligenza queste voci sono scelte.

L'orchestra, oltre la sinfonia della *Cenerentola* e gli accompagnamenti dei principali cori e pezzi musicali, eseguì pure una grande fantasia per organo ed orchestra, composta espressamente dal prof. Petrali, maestro d'organo al Liceo. L'ottimo Petrali, benchè indisposto da parecchio tempo, volle eseguire la sua fantasia e ne riuscì in massima un concerto, un insieme veramente magistrale, dove con lui si distinsero e l'orchestra e, fra tutti, anche il bravissimo violinista prof. Frontali.

La fantasia per se stessa è una elevata composizione dove nulla v'ha di volgare e di comune, come, per troppo, si riscontrano in altri *pot-pourri*; e v'ha una meravigliosa conoscenza degli effetti orchestrali, tantochè un insieme sovrapposto di violino solista e organo, che parrebbe dover riuscire un accozzamento strano e confuso, riuscì invece di straordinaria chiarezza ed efficacia.

Anche il prof. Tignani eseguì sul violoncello un omaggio a Rossini, del Moja, e fu molto applaudito; ma mi piacque sovratutto nell'accompagnamento delicatissimo al canto di Guglielmo Tell nella preghiera sopra accennata.

Il concerto, non è duopo dirlo, fu d'una esecuzione impareggiabile. Ma quando in questo giudizio complessivo abbiamo compendiato la nostra impressione, dobbiamo avvertire che intendiamo aver fatto il più grande, il più meritato elogio al direttore, all'anima di tutto, al comm. Carlo Pedrotti.

Coi migliori maestri, coi più scelti alunni, non sarebbe possibile un risultato tale in nessuna parte del mondo, dove non fossero un'intelligenza, un cuore ed una volontà come la sua. Egli, padre di tutti gli alunni, compagno di tutti i professori, egli è lo spirito creatore e agitatore di quel Liceo che a lui sovratutto deve esordi e prove così splendidi, sto per dire, così meravigliosi.

L.

Teatro Carignano. — Ieri mattina i cartelloni di questo teatro, troppo tardi perchè noi lo potessimo annunciare, recavano una striscia con su annunciato che la parte di Rabagas sarebbe stata sostenuta da Cesare Rossi, in sostituzione del Novelli, leggermente indisposto. Ieri sera il pubblico accorse in gran numero al teatro Carignano a sentir il Rossi nel suo famoso cavallo di battaglia, e accolse il valente artista, al suo primo apparir sulla scena con un cordiale battimano. Cesare Rossi fece ieri sera un altro trionfale intermezzo al suo riposo, e il pubblico fu lieto di applaudirlo ancora una volta nel tipo di Rabagas, di cui egli fa una vera creazione.

Gli artisti della Compagnia Novelli, particolarmente la signora Lina Novelli, lo secondarono bene. La messa in scena ricca e appropriata; bellissime le toelette delle signore, in particolar modo quelle delle signore Novelli e Mariani. Nella *soirée* del terzo atto la signora Novelli vestiva uno stupendo abito di broccato a grandi fiorami rosai e *tablier* di *jais* e pizzi bianchi.

— Questa sera ha luogo la beneficiata della signora Lina Novelli con una novità nostra: *A Santa Lucia*, scene napolitane in due atti di Goffredo Cognetti. Tanti auguri al giovane autore e alla gentile serataute, che interpreterà la parte di protagonista nel nuovo lavoro.

Teatro Vittorio Emanuele. — È annunziata per i primi d'aprile la riapertura del Vittorio Emanuele.

Vi si daranno quattro opere, due di Gomes, il *Salvator Rosa* ed il *Guarany*, e due altre da destinarsi. Vi canteranno le sorelle Ravogli e dirigerà il maestro Panizza.

Teatro Rossini. — La Compagnia *La Torinese* rappresenterà stasera una nuova commedia di Michele Alvaro (lo stesso autore della commedia *'L di dla scadenssa*) intitolata: *La festa dël pais*. Mille auguri.

Esperimenti drammatici. — Si annuncia al teatro Scribe un corso di esperimenti drammatici dato dall'artista Domenico Bassi in unione ad alcuni artisti ed allievi della sua scuola.

Gli artisti sono le signore Elettra Brunini Privato, Giulia Chioldi, Ersilia Bassi, Irene Bassi, Irma Nipoti, ed i signori E. Limeo, G. Astolfi, N. Dellavalle.

Gli allievi sono le signore: Edvige Guglielmetti, Adele Vittino, Ida Idani, Eugenia Christen, Elvira Mestro, Annetta Mandel, Angela Maggi, Domitilla Rossi, Paolina Dorati, Emmanuela Mario, ed i signori E. Benotti, S. François, A. Mondino, R. Rava, E. Siletti, C. A. Vallero, P. Amar, S. Dalmastro.

La prima recita è fissata per la sera del 10 aprile col seguente programma:

Un consulto legale, monologo nuovissimo in versi martelliani, scritto espressamente dall'avv. Orazio Foggio e detto dalla signorina Edvige Guglielmetti;

Farfallite, commedia in due atti, di Vittoriano Sardou, tradotta da Vittorio Bersezio;

La scienza, conferenza-monologo, di Scipione François, detta dall'autore;

Non è geloso! scherzo comico in un atto, di A. Eh.

Si fanno abbonamenti per 10 recite.

Un concerto di beneficenza a Cuneo. — Nella nobile gara di carità cui — superbo spettacolo — assistemmo di questi giorni, come poteva rimanere indietro Cuneo, la cortese ed ospitale città che sempre nella concordia mirabile degli animi, nella bontà innata dei cuori, nello spirito d'iniziativa che vi domina trovò mezzo di asciugare una lagrima, di lenire un dolore?

E furono numerose sottoscrizioni nei giornali cittadini, e passeggiate di beneficenza, e spettacoli teatrali organizzati con cura, fecondi di ottimi risultati.

Ma ai Cuneesi non parova, di fronte all'immensità del disastro ligure, di aver fatto abbastanza. Ed ecco annunziarsi per oggi, giovedì, un grande concerto di beneficenza nel salone del palazzo municipale. Chi può dubitare del buon esito? Non sono forse arra sicura di successo i nomi dei promotori, di coloro che vi prendon parte? A Cuneo godono di una incontestabile e meritata rinomanza quattro distinti maestri: il Galliano, il Solaro, il Forzano ed il Kromer. Nel prendere parte all'opera benefica, essi dimostrano ancora una volta cuore pari all'intelligenza.

Ma v'è ancora una grande attrattiva.

Al concerto prendono parte il Buffaletti, di cui il ricordo è ancor vivo in questa nostra Torino, il Buffaletti che, nella congerie dei concertisti, tiene uno dei posti più alti, e la signorina Zanazzo, la gentile Micaela della *Carmen*, una distinta artista, valorosa interprete di tutto quanto in musica è delicatezza, sentimento. Quindi buona esecuzione specialmente delle romanze di Schumann, Mendelssohn, di Schubert.

Dunque, un successo assicurato, un successo all'altezza del nobile scopo che i Cuneesi si propongono. E l'auguriamo di cuore.

F.

R. Accademia delle Scienze. — *La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze* terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 3 aprile, ad un'ora pomeridiana.

Biblioteca Civica. — Col giorno 1° prossimo aprile la Biblioteca cessa di essere aperta nelle ore serali, e l'orario diurno rimane stabilito come segue:

Giorni feriali dalle 10 alle 4 — Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Club alpino italiano. — *Sezione di Torino*. — La sera di venerdì 1° aprile p. v. alle ore 8 1/2, nel locale sociale (via Alfieri, 9), la signora Maria Savi-Lopez terrà una conferenza col titolo: *Leggende di montagna*.

I soci del Club possono accompagnarvi anche persone estranee.

Conferenze inglesi alla Società Filotecnica. — Venerdì sera, 1° aprile, alle ore 8 1/2, il signor prof. Hartley continuerà le sue letture parlando di California, San Francisco e la Valle Yosemite, parte questa più interessante di un giro negli Stati Uniti d'America.

I biglietti pei non soci si trovano presso la libreria editrice Brero, via Po, 11.

CRONACA

Giovedì, 31 marzo.

Il mercato dei fiori. — L'annuncio dato ieri l'altro va corretto così:

« La Giunta municipale decretò la provvisoria *sospensione della soppressione* dell'antico mercato dei fiori nella piazza Emanuele Filiberto, ecc. »

Adunanza di studenti. — Siamo pregati di annunziare che oggi, 31 marzo, alle 6 pom., avrà luogo sotto la Galleria Subalpina una adunanza degli studenti liceali di Torino onde discutere gravi interessi ed una petizione da rivolgere al Ministero della pubblica istruzione.

Lega liberale per gli interessi politici ed economici. — (Via Finanze, n. 7, piano secondo).

La Lega è convocata in adunanza generale nella sera di sabato, 2 aprile p. v., ore 8 1/2 precise, col seguente ordine del giorno: *Politica coloniale italiana*.

Gli estranei, purchè muniti di tessera d'invito, potranno intervenire all'adunanza.

La seduta sarà aperta con un discorso dell'on. deputato T. Villa.

La distribuzione delle tessere d'invito ha luogo nell'ufficio di segreteria alla sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2.

Fuoco in un laboratorio da falegname. — Ieri, verso le 3 pom., scoppiò il fuoco in un camino nel laboratorio dello stipettaio, sig. Torretta Carlo, sito al pian terreno della casa Boggio, in via Saluzzo, n. 41.

Pompieri e guardie urbane della sezione recaronsi sul luogo ed in meno d'un'ora spensero le fiamme.

Lasciar la porta aperta. — Certo Forno Luigi, fruttivendolo, abitante nel vicolo San Leone, n. 1, assentavasi momentaneamente da casa lasciando la porta della sua camera aperta.

Quando vi fece ritorno s'accorse che ignoti ladri eransi introdotti nel suo alloggio e gli avevano rubato alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di L. 15.

Il fatto venne denunciato alla Questura.

I soliti schiamazzi. — Due giovanotti, R. Bernardo, d'anni 14, e F. Giovanni, d'anni 13, commettevano disordini all'uscita della scuola di catechismo che si fa nella chiesa di San Secondo.

Due guardie urbane li redarguirono come meritavano e poi li accompagnarono alle loro case.

Morta nel proprio letto. — Stamane verso le 8, la portinaia della casa n. 6, in piazza Gran Madre di Dio, fu avvertita da un'inquilina che certa Chili nata Masino, d'anni 80, giaceva morta nel proprio letto.

La portinaia mandò subito a chiedere la Autorità, le quali si recarono sul luogo per gli atti legali.

Si crede che la povera vecchia abbia dovuto soccombere per un colpo apoplettico.

Arrestati. — Tre individui per contravvenzione all'ammonizione, uno per questua ed uno per ozio.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 30, *ore 11,50 ant.* (Nostro part.) — Eccetto il *Daily News* e la *Pall Mall Gazette*, i giornali di Londra si mostrano favorevoli alla legge illiberale di coercizione per l'Irlanda. Per contrario i fogli delle provincie e gli irlandesi, in maggioranza, si dichiarano avversi.

Gladstone, ieri sera, alla Camera dei Comuni, ha pronunciato uno splendido discorso contro questo *bill*, riscuotendo gli applausi degli irlandesi e dei liberali che gli sono rimasti fedeli.

L'illustre oratore ha gettata la responsabilità della situazione terribile sui dissidenti, i quali, appoggiando il Governo, saranno causa di disordini e fors'anche di stragi in Irlanda.

Colà, infatti, i liberali preparano dimostrazioni pubbliche contro il *bill* di coercizione e si temono disordini.

PARIGI, 30, *ore 4 pom.* (Nostro part.). — **Vi è grande agitazione nei Circoli politici.**

Oggi alla Camera si discute la grave questione dei crediti supplementari.

Su questa discussione è impegnata l'esistenza del Gabinetto, poichè il Goblet ha posta la questione di fiducia.

I pareri sono assai diversi.

Tuttavia, per quanto molti affermino che il Gabinetto abbia a cadere, ritengo che potrà uscirne con una debole maggioranza.

Sofia, 29 (Ag. Stef.). — È inesatto che Stoiloff debba recarsi a Darmstadt e Stoccolma.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — Una guardia avendo voluto visitare una donna passante innanzi al dazio-consumo a Sabadell, la folla si ammutinò. Gl'impiegati daziari fecero fuoco. Una donna, un fanciullo e due uomini furono uccisi. Si fecero trenta arresti.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Si continuerà oggi la discussione della legge di coercizione. Gli urlani si sono seduti sul voto da darsi.

New-York, 30 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* annunzia una depressione barometrica, il cui centro era domenica a Capo-Race; prenderà probabilmente la direzione di nord-est, cagionando disordini atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 29 marzo ed il 1° aprile.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Vienna che **l'accordo dei tre imperatori ha definitivamente cessato d'esistere** malgrado gli sforzi dell'Austria e della Germania per rianimarlo. La Russia mantiene nella politica le mani libere. Lo *Standard* ha da Odessa che ieri **1500 cosacchi con 70 pezzi da campagna e moltissime munizioni si sono imbarcati per Vladivostok.** Dietro ordini da Pietroburgo la Polizia prende rigorose precauzioni ad Odessa. La stazione della ferrovia ed i pubblici stabilimenti sono attivamente sorvegliati. Le persone sospette vengono invitate a presentare le loro carte, e quelle che mancano delle carte sono arrestate. Odessa da qualche tempo è sottomessa allo stato d'assedio.

PARIGI, 30, *ore 6 pom.* (Nostro part.). — Nei corridoi della Camera il deputato Douville, nel calore d'una discussione, schiaffeggiò l'on. Leroy.

Un duello è reso inevitabile.

PARIGI, 30, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — Nella questione dei crediti supplementari il Ministero ottenne una maggioranza di **50** voti.

Varna, 30 (Ag. Stef.). — Hassi da Costantinopoli: In presenza dell'attitudine passiva della Russia per l'insuccesso di Riza-bey, la Porta è intenzionata ad indirizzare una circolare alle Potenze; e domanderebbe alle Potenze di intendersi per designare due candidati da aggiungersi al principe di Mingrelia. Però questo progetto potrebbe essere modificato dalle notizie dalla Bulgaria segnalanti la campagna intrapresa dalla Reggenza nella rielezione del principe di Battenberg. Il viaggio di Radoslavoff nelle provincie riguarderebbe unicamente tale rielezione. Il principe, dopo ottenuto il suffragio della Sobranje, si proclamerebbe re della Bulgaria unita.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Dauphin, sostenendo il progetto del credito supplementare di 670,000 fr. pei servizi dell'amministrazione centrale delle finanze, dice che se il Governo avesse accettato di disorganizzare tali servizi, i rimproveri da parte delle Camere sarebbero stati ancora più violenti. Consente tuttavia alla riduzione di 80,000 fr. Riconosce gli abusi esistenti negli impieghi superiori e chiede tempo per compierne la riforma.

Applausi dal centro.

San Vincenzo, 29 (Ag. Stef.). — Il *Regina Margherita*, della N. G. I., ha proseguito pel Rio Plata.

Aden, 29 (Ag. Stef.). — Il *Bisagno*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Penang, 29 (Ag. Stef.). — Il *Bormida*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Le quarantene per le provenienze dalla Sicilia vennero portate da 5 a 12 giorni nei porti francesi.

Cherburgo, 30 (Ag. Stef.). — La regina d'Inghilterra è partita stamane per Cannes.

Atene, 30 (Ag. Stef.). — Domani la Camera incomincierà la discussione sulla politica generale provocata da Delyannis. La Camera è disposta a votare tutte le misure fiscali e tutti i progetti di riorganizzazione di Tricupis.

Vienna, 30 (Ag. Stef.). — La Camera, conformemente alla decisione della Camera dei Signori, ha ristabilito la redazione governativa nello statuto del Banco Austro-Ungarico fissando al 7 0/0 il limite della partecipazione dello Stato sugli utili della Banca.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Goblet sostiene il progetto che rimprovera alcuni deputati di fare della politica nei saloni e nei corridoi della Camera invece di agire pubblicamente dalla tribuna. *(Applausi)*. Constata che dalla continuazione del Ministero il paese nulla perdette del suo prestigio. *(Vivi applausi)*. Rivolgendosi alla Destra, dice che ne vedrebbe con piacere una parte unirsi al Governo repubblicano che vuole sommare elementi; egli desidera di formarsi una maggioranza nel Gabinetto; è pronto a ritirarsi, ma non può conservare il potere senza la fiducia della Camera. *(Applausi)*.

Lamartinière, monarchico, dice che Goblet fece appello al concorso della Destra.

Goblet nega vivamente. *(Rumori a destra)*.

Lamartinière dichiara che voterà contro il credito. *(Applausi a destra)*.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — La scatola indirizzata a Balfour, segretario dell'Irlanda, fu sequestrata stamane all'ufficio postale in seguito all'apparenza sospetta di contenere una bottiglia di liquido con filo attaccato. Fatta l'analisi, ma credesi in una mistificazione.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Decidesi con 297 voti contro 208 di passare in discussione gli articoli del progetto pel credito.

Approvasi con 300 voti contro 201, l'assieme del progetto.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Giovedì, 31 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La pace dell'anima*, conferenza. — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *Le disgrazie del signor Antenore*, comm. — Serata d'onore dell'attrice Lina Novelli.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La tardi ravveduta*, comm. *Mercadet*, comm. — *La consegna è di russare*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Una notte fatale*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *La festa dël pais*, commedia. — *L'aloeg militar*, scherzo comico.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La catastrofe di Diano Marina*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, ballo-ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 30 marzo 1887.

NASCITE 20: cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI. — Marchisio Franc., d'anni 25, di Saluzzo. Deberuardi Francesca n. Dotoma, id. 85, di Zubiena. Grimaldi A. n. Menzio, id. 65, di Montechiaro d'Asti. Fiore Teresa n. Zimonti, id. 79, di Torino, propriet. Pastore Giovanni, id. 61, di Lavono, falegname. Brasso Giuseppe, id. 77, di Torino, giardiniere. Bosco Rosa n. Caracciolo, id. 84, di Torino, stirair. Cerino Giacomo, id. 20, di Torino, meccanico. Piastre Maddalena n. Matis, id. 54, di Bra. Vaj Giuseppe, id. 54, di Collegno, pensionato munic. Prazza Lorenzo, id. 84, di Mongardino, sellaio. [illegible] Fredolia, n. Feriga, id. 82, di Arollo. [illegible] Carolina, id. 2[illegible], di Salasco, lattivendola. Milano Giuseppe, id. 50, di Trino, contadino. Gare Giov. Batt. id. 70, di Lombardore, contadino. Audinetti Andrea, id. 6[illegible], di Mondovì, calzolaio. Albertella Giuseppe, id. 30, di Carmaro, cuoco. Bebus Giacomo, id. 35, di Torino, bracciante. Beltramo Stefano, id. 27, di Castellaito, sacerdote. Massirio Rosa n. Guido, id. 33, di Asti. Rossa Pietro, id. 53, di Postua, commissionario. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 21, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 marzo.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica	736,0	732,0	724,9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+7,4	+14,0	+10,5
Tensione del vapore in millimetri	4,4	3,2	2,6
Umidità relativa in centesimi	59	[illegible]	27
Vento	NE deb.	E. forte	NE deb.
Stato atmosferico	sereno	s. p. n.	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +5,1 mass. +15,4

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 31 +4,4.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 30, ore 10,31 ant.

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	1ª	qualità	fr. 60
» piemontesi	12/14	1ª	»	» 58
» italiane	10/12	1ª	»	» 57
» »	10/12	2ª	»	» 55
» »	10/12	3ª	»	» 54
Trame francesi	24/26	2ª	»	» 60
» italiane	24/26	1ª	»	» 61
» »	20/24	2ª	»	» 60
Organzini francesi	24/26	2ª	»	» 62
» »	20/24	3ª	»	» 61
» piemontesi	26/30	2ª	»	» 62
» ital. lav. franc.	18/20	1ª	»	» 64
» » »	26/30	2ª	»	» 60
» ital. lav. italiana	20/23	2ª	»	» 62

Solite condizioni di piazza.

Piccola Posta.

Sig. avv. C. P. — Aosta. — Reclamammo all'Ufficio postale di qui, e speriamo sarà provveduto.

Sig. S. P. — Alice Del Colle (Acqui). — Ricevemmo la rinnovazione d'abbonamento, ma senza *vaglia*. Si compiaccia spedirnelo.

Sig. D. G. — Woonsocket (Stati Uniti). — L'abbonamento annuo costa L. 31.

Sig. A. F. — Villadossola. — Per associare suo fratello per tutto il 1887 mancano L. 26.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

L'IDILLIO DEL N° 436

DI

LUIGI ULBACH

XI. — La *Cesta fiorita*.

(Seguito)

« — Dovete seguirci, signore.

« — Mi arrestate? — domandò il signor Gombault con voce più vibrante di sdegno che tremante di paura.

« — Ho un mandato.... eccolo, — disse il commissario.

« — Ne mostrò due; uno era per Schetleim. Per far la commedia più completa bisognava bene fingessero di arrestare anche il locandiere. Il signor Gombault s'inchinò.

« — Vi seguo, signore, — disse al commissario. — Addio, Guglielmo — aggiunse porgendomi la mano.

« Il commissario, che temeva senza dubbio che la nostra stretta di mano celasse qualche segno convenzionale e servisse per trasmettere qualche nota importante, volle frapporsi fra noi.

« — Ah! signore, — esclamò il signor Gombault, — lasciatemi abbracciare il figlio del mio migliore amico, il giovane che doveva sposare mia figlia!

« Mettendo le mani dietro la schiena, egli mi porse la testa. La baciai più volte piangendo.

« — Sii uomo, — mi disse il padre di Antonietta, — e pensa che dovrai forse sostituirmi per un po' di tempo. Coraggio!

« E, volgendosi verso il commissario di polizia:

« — Signore, — gli disse, — dovrei ritirare oggi stesso dal notaio Frérot, in via Vieilles-Etuves-Saint-Honoré, una somma destinata ad affari commerciali della più alta importanza. Si tratta di una questione d'onore. Ecco la lettera del notaio che mi fissa il convegno. Non potreste permettermi di esigere quella somma e rimetterla al mio giovane amico? Oh! non temete, non fuggirò, poichè vi prego di accompagnarmi.

« Il commissario esitava.

« — Gli è che ho ordini precisi, — balbettò, — e non posso prendere su me...

« Mi guardava e guardava alternativamente il signor Gombault. Finalmente il suo buon cuore lo fece decidere ad accondiscendere.

« — Potete assicurarmi che ciò non porterà un gran ritardo? — domandò.

« — Oh! no, signore, — rispose Gombault.

« — Allora, andiamo!

« Scendemmo. Una carrozza che noi non avevamo osservato stava ferma all'angolo della via Bourdonnais. Un agente la fece avanzare. Il signor Gombault salì col commissario, che gli sedette a lato. Di fronte al signor Gombault vi era un agente, ed io mi trovavo seduto di faccia al commissario. Uscendo dall'albergo, non vedemmo più la signora Schetleim. Io avevo riacquistato tutto il mio coraggio. L'onest'uomo che vedevo arrestare, senza dubbio per sbaglio doloroso, mi aveva richiamato al sentimento del dovere. Dovevo adoperarmi per la sua liberazione e dovevo sostituirlo presso alla sua e alla mia famiglia. Il tragitto è breve dalla locanda alla via Vieilles-Etuves. Giunti alla casa del notaio, salimmo al primo piano. Per istrada il commissario aveva detto cortesemente al signor Gombault:

« — Mi scuserete, signore, di non accontentarmi della vostra parola d'onore e di non lasciarvi salir solo dal notaio. Ho una responsabilità alla quale non posso sottrarmi e devo fare una cosa che mi ripugna, ma...

« — Grazie, signore, — aveva risposto il signor Gombault interrompendolo, — grazie soltanto di credere alla mia parola; capisco che la vostra condizione non vi permette di provarmi altrimenti la vostra fiducia...

« Entrammo dunque dal notaio, il commissario, il signor Gombault ed io. Il signor Frérot si mostrò sorpreso di vedere tre persone mentre ne attendeva soltanto una. Fece un gesto di meraviglia e quasi d'interrogazione. Il signor Gombault aveva ripreso i suoi colori e la sua serenità. Mi presentò, e aggiunse con un sorriso presentando il terzo individuo.

« — Il signore è commissario di polizia.

« Il notaio trasalì e guardò a bocca aperta, quasi inquieto. Il signor Gombault dovette annunziargli il suo arresto e spiegargliene il motivo.

« — È un errore facile a dissipare, — egli disse; — basterà prendere informazioni ad Amiens; tutti sanno che appartengo, per parte mia e per parte di mia moglie, a famiglie realiste. Mia moglie si chiama Antonietta come la regina martire!

« Fui sorpreso di udire il signor Gombault dare tante spiegazioni. Mi pareva impossibile che il notaio non lo conoscesse, non lo stimasse, e sovratutto mi pareva strano che l'affare per cui ci trovavamo là potesse subire il menomo ritardo in causa d'un avvenimento che non toccava l'onorabilità, nè la fortuna del signor Gombault. Ma giudicavo male gli uomini! »

A quel ricordo Guglielmo rimase un momento come soffocato. Fortin, che, ascoltandolo, si faceva sempre più pensieroso, gli strinse la mano:

— Il notaio ebbe paura, — egli disse.

— Sì, signore. Egli era senza dubbio ed è sempre un onestissimo uomo, e ciò che avvenne poi lo ha sbarazzato perfin dell'ombra del rimorso, se tant'è che ne abbia sentito vedendo il dolore e la disperazione del signor Gombault. Mentre questi parlava, il signor Frérot era divenuto pallidissimo; quando il signor Gombault ebbe finito, egli ripiegò il foglio di carta bollata che aspettava la firma del mutuatario e, coprendolo colle mani, disse che era obbligato ad attendere, che il cliente che sborsava i fondi non avrebbe probabilmente voluto esporsi ai rischi di un processo grave come quello che poteva, a torto od a ragione, farsi al signor Gombault. Egli, per conto suo, non metteva nemmeno in dubbio l'onorabilità e l'innocenza di lui, ma era obbligato di agire come se ne avesse dubitato... Ma poichè si trattava di un errore facile a dimostrare, non era giusto, d'altronde, differire finchè tutto fosse rimesso in chiaro?...

« Il signor Gombault insisteva, commosso.

« — Gli è che ho promesso quella somma, — egli diceva cercando d'intenerire il notaio. — Se questo giovine non la ritira oggi stesso per fare pagamenti necessari, può avvenire una catastrofe, un fallimento sicuramente. Vi prego...

Proprietà letteraria. (Continua)

Società degli Alti Forni FONDERIE ed ACCIAIERIE di TERNI residente in Terni

Anonima col Capitale di **16,000,000** di Lire italiane interamente versato

(esistente come da Bilancio 1885 e da libro Azioni già esaminati e trovati regolari dal R. Tribunale di Spoleto prima della trascrizione 24 novembre 1886).

Società costituita coll'Atto 10 marzo 1884 N. 64, rogito notaio Contessa, residente in Stroncone, trascritto per Decreto 6 aprile 1884 del R. Tribunale di Spoleto e riformato cogli istromenti 6 dicembre 1885 17 ottobre 1886 in atti del notaio predetto, trascritti pei Decreti 29 dicembre 1885 e 24 novembre 1886 del tribunale medesimo.

EMISSIONE

di N. **32,000** Obbligazioni ipotecarie pel capitale di **16,000,000**, divise in **16** Serie distinte per successive lettere dell'alfabeto rappresentate da:

16,000 Titoli da **1** Obbligazione } al portatore da Lire **500** caduna
3,200 „ „ **5** Obbligazioni }

fruttanti il 4 1\|2 0\|0 d'interesse annuo pagabile in rate semestrali al 1° aprile e 1° ottobre NETTO DA QUALUNQUE IMPOSTA PRESENTE E FUTURA e rimborsabili in sedici anni mediante estrazioni annuali per intere Serie a partire dal 1888, cioè di **1000** Titoli da **1** ***Obbligazione*** e **200** Titoli da **5** ***Obbligazioni*** per anno.

Prestito deliberato dall'Assemblea Generale straordinaria del dì 17 ottobre 1886, giusta il verbale trascritto il dì 24 novembre 1886 al N. 6 del Registro della Società e N. 26 del Registro Trascrizioni presso il R. Tribunale di Spoleto

La **SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI, FONDERIE ED ACCIAIERIE DI TERNI**, sorta per iniziativa della *Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche*, e retta dallo stesso presidente, ha per iscopo l'industria metallurgica della estrazione dei metalli e combustibili fino alle trasformazioni e lavorazioni in ghisa, ferro ed acciaio. Esercita la grande fonderia, che ha radicalmente riformata, per la fusione della ghisa in ogni maniera di prodotti e più specialmente nella lavorazione dei tubi a sistema verticale. Da questa fonderia si ottengono tubi per condotti d'ogni dimensione, dal minimo di 3 centimetri fino al massimo di metri 1,25. Da questo stabilimento uscirono le condotture (tubi ed accessori) dei grandi acquedotti di Napoli, di Venezia e Verona, senza contare altri minori, i quali funzionano già, provvedendo nel modo più soddisfacente quelle grandi città di acque potabili.

Costrusse, risolvendo problemi di idraulica e di meccanica, il grande Stabilimento dell'acciaieria, che racchiude tutto quanto di mezzi possono richiedere le trasformazioni dell'acciaio, ferri sagomati, lamiere d'ogni dimensione e d'ogni spessore, rotaie per ferrovia, cerchioni per veicoli e locomotive ferroviarie, corazze per navigli da guerra, cannoni, ecc., ecc.; in esso, al grande maglio di cento tonnellate mosso ad aria compressa, fanno seguito macchine e congegni tali che può dirsi nell'acciaieria compendiato tutto il progresso della scienza fino a questi ultimissimi tempi. Tanto la fonderia che l'acciaieria sono congiunti da binari propri alla stazione ferroviaria di Terni.

A dar moto a questi Stabilimenti, un apposito canale, colla forza di circa cinquecento cavalli, è destinato alla fonderia, ed altro canale forzato scende mediante grandi tubi dal Velino, con presa d'acqua in prossimità alla celebre cascata delle Marmore, e sulla costa del monte, attraversando gallerie e, con apposito ponte, la Nera, arriva allo Stabilimento portandovi e diramando ai vari opifici ben cinquemila cavalli di forza.

Della riuscita tecnica di questa colossale intrapresa stanno a far fede i voti ed i giudizi di autorevoli personaggi nazionali ed esteri d'ogni ordine, i cui nomi preclari s'incontrano nei più cospicui campi della scienza, dell'industria, e fra i più stimati che reggono le pubbliche amministrazioni.

Ne fan poi fede ancora le ordinazioni di somma importanza e responsabilità, specialmente nella costruzione di corazze destinate ai nostri maggiori vascelli da guerra, e in rotaie da ferrovia che lo Stato ha già affidati, e la cui esecuzione incamminata non lascia dubbio di felicissimo esito.

La Società di Terni, per i combustibili ha già assicurato Miniere ricchissime in Terni, in Spoleto ed in Val Trompia (provincia di Brescia), dove ha pure assicurate le migliori Miniere di quel metallo, che resero celebri fin da tempi remotissimi le armi fabbricate in quella regione.

Ed è appunto per la utilizzazione di quel metallo che la Società sta costruendo in quella valle alti forni e officine, certa di ottenere i prodotti più fini che si conoscano in commercio.

A Civitavecchia la Società possiede vasti terreni, sui quali, secondo il suo programma, dovrebbero sorgere alti forni per la produzione della ghisa, per la quale intrapresa sta facendo studi profondi e riceve i più lusinghieri concorsi ed aiuti.

Le commissioni già avute e quelle che già si prevedono cospicue, per siffatto successo, assicurano l'avvenire di questi grandi Stabilimenti.

Questa Società così prometteva volle che il prestito fosse tutelato da valide ipoteche, le quali, senza inceppare la sua libertà di azione, assicurano alle Obbligazioni in circolazione un fondo di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO.

Il Prestito della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni è di lire SEDICI MILIONI, diviso in 16 Serie ciascuna di 2000 Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono da L. 500, al portatore, fruttanti il 4 1\|2 0\|0 ***netto d'imposte di ricchezza mobile e di circolazione e di qualunque altra futura,*** **pagabile semestralmente in forma posticipata a partire dal 1° ottobre 1887.**

Esse sono ammortizzabili alla pari in sedici anni, mediante estrazione di una Serie di Obbligazioni per ogni anno, ed il rimborso avrà luogo il 1° ottobre di ogni anno, a partire dal 1° ottobre 1888.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili presso le Sedi della **SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO** e presso gli altri Stabilimenti in Italia, in Svizzera ed in Germania che saranno di volta in volta indicati in appositi avvisi. I pagamenti all'estero saranno fatti al cambio di 100 franchi in Svizzera e di 80 marchi in Germania per ogni 100 lire italiane.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale di lire sedici milioni, oltre lire un milione per gli accessori di legge.

Le ipoteche comprendono gli Stabilimenti degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, con tutti i diritti ed usi d'acqua, le miniere di Spoleto e Val Trompia, nonchè gli edifici ed aree fabbricative nelle provincie di Perugia, Brescia e Roma, **per oltre venticinque milioni di valore.**

Siccome sopra le Fonderie ed Acciaierie di Terni esiste un'ipoteca accordata allo Stato per anticipazioni di forniture in corso, dell'importare di L. 3,200,000 da rimborsarsi a rate senz'interessi, così, finchè non sia saldato questo debito, sono depositate nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano N. 8000 Obbligazioni del complessivo valore nominale di L. 4,000,000 e precisamente 500 Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie. Queste però sono soggette al sorteggio, ed il loro importo [illegible] depositato in loro sostituzione presso l'Istituto di Credito prefato, che riconsegnerà alla Società emittente codesti importi, e le Obbligazioni in natura, libere da ogni vincolo in misura della riduzione del credito dello Stato, e precisamente in numero di 250 ad ogni riduzione di L. 100,000 del credito medesimo.

Riservasi la Società di Terni, previo corrispondente aumento di capitale sociale e corrispondenti nuove garanzie, che però possono consistere in enti che aumentino la potenzialità degli Stabilimenti della Società stessa, di emettere Obbligazioni per altri due milioni di lire da garantirsi sui beni sopraindicati. Anche queste Obbligazioni concorreranno con quelle della presente emissione sulla totalità delle cauzioni, con parità di rango ipotecario.

La Società di Terni si riserva il diritto di anticipare l'ammortamento delle Obbligazioni mediante rimborsi per serie complete, però soltanto dopo il sesto anno dal giorno in cui avrà avuto luogo il primo rimborso, e previo avviso da inserirsi sei mesi avanti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Terni ha venduto le ventiquattromila Obbligazioni alla **SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, la quale, essendo incaricata del servizio di Cassa per conto della Società di Terni, tratterrà sulle riscossioni quanto occorre per il pagamento degli interessi e per i rimborsi, e sosterrà nell'interesse dei portatori delle Obbligazioni la rappresentanza giuridica per le iscrizioni, riduzioni, cancellazioni ed eventuali sostituzioni delle ipoteche e garanzie sopra dette.

Terni, 9 gennaio 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni.

Condizioni di Sottoscrizioni.

La [illegible] DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, per sè e suoi compartecipi, acquirente delle [illegible] Obbligazioni **4 1\|2** per cento — L. **12,000,000** della [illegible] *Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni,* avendo curato la costituzione di ipoteca [illegible] da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle [illegible]

1° La sottoscrizione [illegible] contemporaneamente in Italia, Svizzera e Germania nei giorni di **mercoledì 6 e giovedì 7 aprile,** dalle [illegible] alle 4 pom., sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni, con godimento dal 1° aprile 1887, viene fissato a **L. 480** per Obbligazione, più interessi 4 1\|2 per cento dal 1° aprile 1887.

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione, a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione, si procederà ad una riduzione;

Il sottoscrittore che otterrà nel riparto sedici Obbligazioni, o multipli di sedici, le avrà, se lo richiede, in gruppi di egual numero di Obbligazioni per ognuna delle sedici Serie;

Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti la chiusura della sottoscrizione;

5° La consegna dei Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 18 aprile al 1° luglio p. v. a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più gli interessi 4 1\|2 per cento dal 1° aprile al giorno del pagamento;

6° Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato, perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, e la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* potrà liberamente disporre dei Titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degl'interessi 4 1\|2 per cento giorno per giorno.

In ITALIA le Sottoscrizioni si ricevono:

a **Roma** Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Firenze** Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Torino** Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova** Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» Cassa di Sconto.
a **Milano** Banca di Credito Italiano.
» Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
» Giulio Belinzaghi.

a **Milano** Zaccaria Pisa.
» A. Villa.
» Vonwiller e C.
» Sardi, Carnevali e C.
» Casanova, Alroldi e C.
» Belloni, Alemagna e C.
» Donati Jarach e C.
a **Bassano** Banca A. Girardello e C.

a **Padova** Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
» Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.
» Banca Popolare Cooperativa.
» Banca in accomandita G. Romiati e C.
a **Rovigo** Banca Popolare Cooperativa.
a **Treviso** Banca Trevigiana di Credito Unito.
a **Udine** Banca di Udine.

a **Venezia** Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
» Banca di Credito Veneto.
» Jacob Levi e Figli.
» A. Treves e C.
a **Verona** Banca di Verona.
a **Vicenza** Banca Popolare di Vicenza.
» Giacomo Orefice, banchiere.

All'estero, in SVIZZERA ed in GERMANIA.

Firenze, 21 marzo 1887.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO.

SI RICEVONO PRENOTAZIONI DI SOTTOSCRIZIONI.

1323

FERRO BRAVAIS combatte con efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**
Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, predisposte ad un impoverimento del sangue. Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto. — **NUMEROSE IMITAZIONI.** — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

CORSO V. E., 82
dirimpetto al Monumento
CIOCCOLATO
Moriondo e Gariglio
a **prezzo di fabbrica.**
Servizio cioccolato in tazze.
[illegible] **G. Moriondo.**

D'affittare pel 1 pross. aprile
elegante terrazzo di [illegible] di 5 vani, con **calorifero, illuminazione a gas e suonerie elettriche** ed uso studio.
Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2, *Torino.* 8[illegible]

Moncalieri.
Da vendere
Casa civile e rustica, con **vasto cortile e giardino,** posta in *Borgo del Mercato,* via di Soniginione, n. 6.
Per le informazioni rivolgersi al *Caffè del Mercato,* o dal falegname POETTO GIOVANNI, Porta Navile, dirimpetto al *Caffè Umberto I,* ed in **Carignano** dal proprietario CARLO CALOSSO. C 1352

Senza screpolature.
Fabbricato con forza motrice di solida costruzione, immune da screpolature *da vendere od affittare* in **Frabosa Sottana** (Mondovì). C 1297
Dirig. [illegible] al sig. G. VANIGLIA.

È imprudenza per gli affetti di ernia di non servirsi d'un buon adatto cinto elastico. [illegible] Tal cinto trovasi sempre presso l'**Istituto Rota,** piazza Carlo Felice 7 e via Lagrange, 40, Torino. 16

Viaggi dell'Agenzia Chiari.
Il 5 aprile — In occasione del **treno speciale per Roma,** l'Agenzia CHIARI ha organizzato il vitto, alloggio in buoni alberghi a Roma, servizio di vetture, Ciceroni, ecc. ecc., per visitare la città, i monumenti, ecc. Il programma dettagliato, col prezzo, si spedisce gratis.
Il 14 aprile — viaggio in 21 giorni in **Spagna e Portogallo** — Prezzo L. **1500** in 1ª classe, tutto compreso.
Il 5 maggio — viaggio in 13 giorni a **Parigi-Londra:** 1ª classe L. **550** — 2ª classe L. **375,** biglietto, vitto, alloggio, vetture, interprete, tutto compreso.
Il 2 giugno — viaggio in 24 giorni a **Vienna, Buda-Pest.** In luglio, agosto, settembre, viaggi in **Svizzera, Germania,** ecc.
Per programmi e sottoscrizioni dirigersi: a MILANO all'**Agenzia Chiari,** via Cappellari, 4; a TORINO presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, 3 e 5. 1847

Olio di Fegato di Merluzzo
di Terranuova
e tutte le qualità d'**OLIO di FEGATO di MERLUZZO** medicinale, garentiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso al Catrame di Norvegia,* L. 4 e 2, quello del dott. JONCK, ecc. — **CAPSULE di CATRAME** (Goudron), L. 1 50, — **CAPSULE d'OLIO** di Merluzzo e **PILLOLE.** — Trovansi pure tutti i medicinali i più accreditati sia nazionali che esteri.
Farmacia **TARICCO,** *piazza S. Carlo, angolo via Roma,* **Torino.** 86

ISTITUTO femminile Ferraris, via Roma, 43. Corso infantile, elem. sup. Musica, lingue straniere. 928

Piccola villa da vendere con vasto giardino cinto, a mezz'ora di ferr. da Torino. Rivolg. avv. DANEO, *via Garibaldi,* n. 59, Torino. C 1346

D'affittare subito bottega da fabbro ferraio in posizione centrale. — Scrivere al N. 23 e 1328, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

C. GHERARDI
antiquario, via della Rocca n. 6. — Si ristaurano quadri ed oggetti d'arte antica. C 1345

La novità del giorno
Lottatori e la guerra d'Africa
Elegante giocatolo da L. 3, 4 e 5.
UNICO DEPOSITO IN TORINO
GIUSEPPE BERER
Specialità Viennesi — Piazza Castello, n. 8 *(rimpetto all'Hôtel Europe).*
Si spedisce franco d'imballaggio per pacco postale coll'aumento di 50 centesimi.
Sconto ai rivenditori. 1[illegible]

ELISABETTA VED. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferto il suo negozio di
Turaccioli di Spagna
in via **Davide Bertolotti e Robilant, 2,** seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Maraglia. 810

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI
d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine
per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artriti, lombaggini, calli, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** *a* **MILANO.**
L. **10, 50** *al metro,* L. **5, 50** *al mezzo* e L. **1, 20** *la scheda,* franca.
Depositi presso *Tarlesco, Torta, Giordano, Mondo, Rica, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mifna, Prato,* e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO*

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
di Terranuova
di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame o creosota. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.
Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 675

Consorzio della Bealera Cossola.
Gli utenti delle roggie costituenti il *Consorzio della Bealera Cossola* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno 3 *(domenica)* p. v. aprile, ore 9 antim., nello studio del geom. MAURY, **via del Carmine n. 1, piano 2°.**
Torino, 27 marzo 1887.
C 1[illegible] *Il vice-Presidente* Avv. F. BERTETTI.

Prof. A. GIORDANI
CHIRURGO-PEDICURO
SPECIALISTA.
Via Alfieri, n. 5, piano 2,
con passaggio in via Roma, 20.
TORINO.
Cura e guarisce colla pura medicazione — **senza dolori** — ogni callosità (nonchè le morbosità derivanti) come **unghie incarnate, unghie ipertrofiche, verruche, carie umida e secca, ecc.**
In tutti i giorni anche festivi dal mezzogiorno alle due pom. il prof. **Giordani** dà consulti e fa operazioni *gratuitamente* ai poveri.
Il gabinetto è aperto quotidianamente. — A richiesta il prof. **Giordani** si reca a domicilio. — Prezzi moderati. 1609
N.B. Si prega di non confondersi col chirurgo-dentista. Giordani.

RUFFINO E GRIGGI Torino, via *Mercanti,* n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancherie, statue, tocche, galloni, ricelli, forniture per ricamatori, ecc. 1[illegible]

La qualità [illegible] di cioccolato, preparato dalla celebre fabbrica d. **Ph. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) [illegible] ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo: esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghérie di tutto il mondo.* —
Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 251

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata** inglese e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1\|2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

TORINO 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.